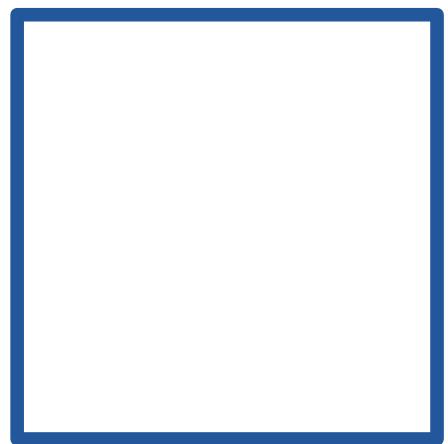
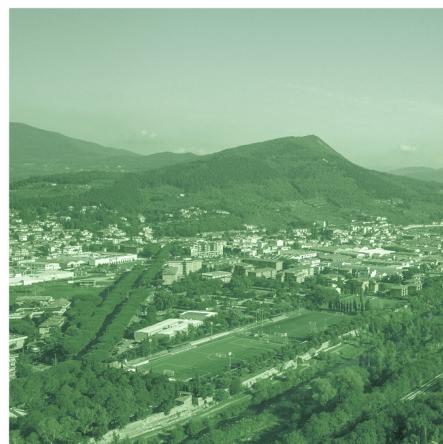
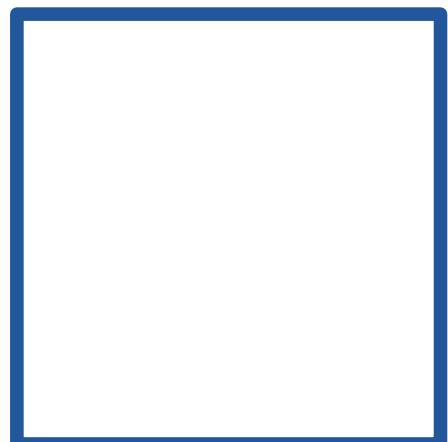
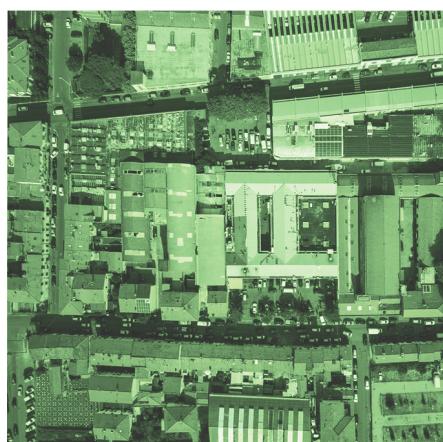




PIANO STRUTTURALE 2024

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI



GRUPPO DI LAVORO

Sindaco

Matteo Biffoni

Assessore all'Urbanistica

Valerio Barberis

Garante per l'Informazione e Partecipazione

Laura Zacchini

Progettista e Responsabile del Procedimento

Pamela Bracciotti - Dirigente

Coordinamento Tecnico Scientifico

Silvia Balli

Gruppo di Progettazione

Catia Lenzi

Vanessa Cencetti

Francesco Rossetti

Contributi Specifici

Disciplina Insediamenti

Chiara Nostrato, Sara Gabbanini

Studi agroforestali e Rete Ecologica

NEMO Srl

Geologia, Idrogeologia e Sismica

Alberto Tomei

Aspetti giuridici

Giacomo Muraca

Archeologia

Luca Biancalani

Database geografico

LDP Progetti GIS srl

Studi economici

I.R.P.E.T. - Istituto Regionale Programmazione Economica
della Toscana

Studi dinamiche produttive e archelogia industriale

IRIS srl

Giuseppe Guanci

Studi sull'identità del territorio
Corinna Del Bianco

Studi sul paesaggio agrario storico
DIDA

Valutazione Ambientale Strategica
Annalisa Pirrello

Processo Partecipativo e Comunicativo
Avventura Urbana srl

Servizio Urbanistica
Luca Piantini, Salvatore Torre, Chiara Bottai
Sonia Leone, Stefano Tonelli, Cinzia Bartolozzi,
Staff Amministrativo

Unità di Staff - Segreteria Assessorato
Patrizia Doni

Gabinetto del Sindaco e Patrimonio Comunale
Valentina Pacini, Maria Candia Moscardi, Francesco Fedi,

Unità di Staff Statistica
Elena Cappellini, Sandra Carmagnini

Servizio Edilizia Pubblica
Diletta Moscardi

Servizio Mobilità e Infrastrutture
Riccardo Pallini, Daniela Pellegrini
Edoardo Bardazzi, Gerarda Del Reno,

Servizio Servizio Sviluppo Economico, Sueap e Tutela dell'Ambiente
Francesco Caporaso, Basilio Palazzolo

Unità di Staff Comunicazione e Partecipazione
Oretta Giunti, Teresa Di Giorgio

Servizio Sistema Informativo

Alessandro Radaelli, Federico Nieri,
Francesco Pacini, Mattia Gennari

Unità Rete Civica

Claudia Giorgetti, Vanessa Postiferi, Valentina Del Sario

Indice generale

PREMESSA.....	6
1. SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO.....	7
1.1 Avvio del procedimento e contributi pervenuti sul Documento Preliminare.....	7
1.2 Adozione degli elaborati del Piano Strutturale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.....	8
1.3 Osservazioni e pareri.....	8
2. MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO STRUTTURALE.....	28
2.1 Il quadro conoscitivo ambientale.....	28
2.2 Le verifiche di coerenza.....	31
2.3 Valutazione ambientale del Piano e individuazione dei possibili effetti ambientali.....	32
3. MODALITA' CON CUI SI È TENUTO CONTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE E NEL PIANO STRUTTURALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO.....	34
3.1 Modifiche e integrazioni apportate agli elaborati del PS.....	34
3.2 Precisazioni ed approfondimenti richiesti nel Parere motivato.....	40
3.3 Le attività che l'Amministrazione Comunale dovrà svolgere al fine di garantire la sostenibilità ambientale delle azioni strategiche previste dal PS.....	69

PREMESSA

Il presente documento costituisce parte integrante della documentazione necessaria ad eseguire gli adempimenti relativi all'informazione sulla decisione finale relativa alla procedura di VAS in merito al Piano Strutturale.

Tale elaborato, predisposto ai sensi dell'art. 27 “Conclusione del processo decisionale” della LR 10/2010 da rendere pubblico insieme al parere motivato espresso dall'autorità competente, ha lo scopo di esporre come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni, le motivazioni e le scelte del Piano Strutturale proposto in approvazione.

1. SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO

L'Amministrazione comunale, secondo le indicazioni della normativa in materia di VAS, il D. Lgs. N° 152/2006 e s.m.i. e la L.R. 10/2010, ha individuato le seguenti competenze:

- con D.G.C. n. 417/2018 l'Autorità Competente: arch. Francesco Caporaso, Dirigente del Servizio Governo del Territorio
- Autorità procedente: Consiglio Comunale
- con D.G.C. n. 444/2016: il Garante dell'informazione e della partecipazione: dott.ssa Laura Zacchini
- Con DCC n. 33 del 08.07.2021 il Responsabile del procedimento: Arch. Pamela Bracciotti, Dirigente del Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

1.1 Avvio del procedimento e contributi pervenuti sul Documento Preliminare

Il Consiglio comunale ha approvato con deliberazione n. 33 del 08/07/2021 l'Avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e la presa d'atto del Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010, per la formazione del nuovo Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 92 della LR 65/2014 ed in conformità al PIT/PPR.

Con la medesima deliberazione è stato avviato il procedimento di conformazione del Piano Strutturale al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, approvato con DCRT 37/2015, ai sensi dell'art. 20 e con le procedure di cui all'art. 21 della "Disciplina del Piano" e dell'art. 31 della L.R. 65/2014.

Il documento preliminare di V.A.S. redatto ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i., è stato inviato con PG n. 158945 del 02/08/2021 oltre che all'Autorità Competente comunale, anche ai soggetti individuati per l'espressione di eventuali contributi di competenza.

Nella fase preliminare delle consultazioni della Valutazione ambientale strategica sono pervenuti i contributi di seguito riportati.

Soggetto competente	Contributi pervenuti	
Società Autostrade spa	Contributo Avvio ai sensi dell'art. 17 della lr 65/2014	PG 226904 del 29/10/2021
ENAV spa	Contributo Avvio ai sensi dell'art. 17 della lr 65/2014	PG 160164 del 03/08/2021
REGIONE TOSCANA DIREZIONE URBANISTICA <i>Settore Sistemi Informativi e Pianificazione del Territorio</i>	Contributo Avvio ai sensi dell'art. 17 della lr 65/2014	PG 206681 del 11/10/2021
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato	Contributo VAS e contributo Avvio ai sensi dell'art. 17 della lr 65/201	PG 226826 del 29/10/2021
Terna Rete Italia	Contributo VAS e contributo Avvio ai sensi dell'art. 17 della lr 65/201	PG 170558 del 25/08/2021
Toscana Energia	Contributo VAS	PG 169642 del

Soggetto competente	Contributi pervenuti	
		23/08/2021
Azienda USL Toscana centro	Contributo VAS	PG 226102 del 28/10/2021
ARPAT	Contributo VAS	PG 221394 del 25/10/2021

E' stato ottemperato a quanto richiesto dai contributi.

1.2 Adozione degli elaborati del Piano Strutturale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica

Con DCC n. 48 del 27/07/2023 sono stati adottati ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 il "Rapporto Ambientale" e la relativa "Sintesi non Tecnica", in ambito del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) effettuata ai sensi della L.R. 10/2010, contestualmente all'adozione della proposta di Piano Strutturale.

Le consultazioni di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010 sono state effettuate contemporaneamente alle osservazioni al Piano Strutturale.

L'avviso dell'avvenuta adozione del "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non tecnica" è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 32 del 09/08/2023, e nella stessa data e per i successivi sessanta giorni la documentazione è stata depositata presso il Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile, affinché chiunque potesse prenderne visione e presentare le osservazioni ritenute opportune.

Il "Rapporto Ambientale" e la relativa "Sintesi non tecnica" sono stati pubblicati sul sito web del Comune di Prato in una sezione dedicata e la comunicazione della relativa pubblicazione è stata trasmessa in via telematica con PG 177931 del 09/08/2023 ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli enti territoriali.

1.3 Osservazioni e pareri

Al Piano Strutturale adottato sono pervenute n. 165 osservazioni e contributi da parte di Enti, Associazioni, cittadini e uffici interni al Comune di Prato entro i suddetti termini, ed in particolare:

- n. 153 da parte di soggetti privati
- n. 6 da parte di Autorità ed Enti pubblici e privati, in particolare n. 1 dal Comune di Montemurlo, n. 1 da Confindustria Toscana Nord, n. 3 da Automobile Club Prato, n. 1 l'ufficio Regionale del Genio Civile "Valdarno centrale e tutela dell'acqua"
- n. 2 da associazioni e comitati cittadini, in particolare da Associazione culturale il Capanno
- n. 1 dagli uffici interni dell'amministrazione comunale
- n. 3 dagli ordini professionali (Ordine degli Ingegneri della Provincia di Prato, Ordine degli Architetti della Provincia di Prato, Collegio dei Geometri di Prato)

Sono pervenute inoltre fuori termine:

- n. 3 osservazioni di cui n. 1 da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, n.2 da parte della Regione Toscana;
- n. 16 da parte di soggetti privati.

Le osservazioni, e i contributi pervenuti sono stati oggetto di una puntuale verifica di pertinenza e congruità in relazione alla valutazione ambientale del PS.

I lavori del Consiglio comunale hanno avuto come esito finale:

- 25 proposte accolte (14%)
- 19 proposte parzialmente accolte (10%)
- 4 proposte già soddisfatte dal Piano adottato (2%)
- 113 proposte non accolte (61%)
- 23 proposte non pertinenti (12 %)

Rispetto al Rapporto Ambientale sono pervenuti 7 contributi dagli enti competenti in materia ambientale. Di seguito vengono elencati i contributi pervenuti e la relativa espressione del Parere Motivato :

Contributo numero: 01_VAS – P.G. 0183073 del 24/08/2023 - pervenuto da TERNA

CONTRIBUTO (n. 1 Terna)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>Fornisce il dato relativo al calcolo delle DPA (effettuato ai sensi dell'art. 5.1.3 dell'Allegato al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"), ai fini di una futura edificazione in prossimità di elettrodotti di proprietà.</p> <p>Evidenzia che il calcolo consente di ottenere il valore più cautelativo sull'intera Linea o Tronco di linea considerando il tracciato rettilineo e indisturbato; in presenza dei "Casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3 µT (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003). Pertanto, qualora per situazioni specifiche, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, Terna S.p.A. comunicherà le Apa relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.</p>	<p>[1] Campi elettromagnetici: in merito alle disposizioni già contenute nelle NTA con riferimento alla vincolistica indotta dalla presenza di elettrodotti, ne venga integrato il contenuto evidenziando che in caso di "casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del DM 29 maggio 2008 (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti), dovrà essere acquisita da Terna S.p.A. la rappresentazione puntuale dell'Area di Prima Approssimazione al fine di stabilire la compatibilità dell'intervento dal punto di vista dell'impatto elettromagnetico. (contributo Terna – All. 1)</p>

Contributo numero: 02_VAS – P.G. 199785 del 09/08/2023 - pervenuto da Toscana Energia

CONTRIBUTO (n. 2 Toscana Energia)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>Prende atto di quanto comunicato e non rileva, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano, rimandando a successive valutazioni la</p>	-

possibilità di allacciamento di eventuali nuove utenze sulla base di precise necessità, valutandone l'effettiva fattibilità.	
--	--

Contributo numero: 03_VAS – P.G. 216918 del 02/10/2023 - pervenuto da AIT

CONTRIBUTO (n. 3 AIT)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>Esprime le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiamati i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 in relazione alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario. - nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica. - Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" (attualmente definite con il criterio geometrico e distinte in "zona di tutela assoluta - ZTA" e "zona di rispetto - ZR") delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, facendo riferimento agli shapefiles trasmessi in allegato al suddetto contributo e alle precisazioni formulate nel contributo stesso. 	<p>Risorsa idrica:</p> <p>[3.1] Venga verificata ed aggiornata la cartografia relativa alla vincolistica sovraordinata (e le NTA) tenendo conto di quanto evidenziato nel contributo AIT (all. 2) sulle disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" (attualmente definite con il criterio geometrico e distinte in "zona di tutela assoluta - ZTA" e "zona di rispetto - ZR") delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, facendo riferimento agli shapefiles trasmessi in allegato al suddetto contributo e alle precisazioni formulate nel contributo stesso.</p> <p>Dovrà inoltre essere avviato un processo, da parte dell'Amministrazione Comunale, mediante gli uffici competenti, finalizzato alla verifica puntuale, con riferimento agli insediamenti e alle attività, di cui al citato comma 4, preesistenti il rispetto degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 ("Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. ...omissis...").</p> <p>Si evidenzia infine la necessità di tener presente che a seguito dell'entrata in vigore della D.G.R.T. 872/2020, che ha dettato i nuovi criteri di perimetrazione delle "aree di salvaguardia", il Gestore del S.I.I. Publiacqua Spa ha proposto una nuova perimetrazione della "zone di rispetto" per i pozzi ricadenti nel Comune di Prato e utilizzati per l'approvvigionamento idropotabile (riportata in allegato al contributo AIT), che ridefinisce profondamente le aree vincolate; qualora pertanto, terminato l'iter istruttorio, la suddetta proposta venisse approvata per come è stata presentata, nuove porzioni del territorio comunale sarebbero soggette agli obblighi dettati di commi 4 e 5 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e altre aree, attualmente vincolate, ne verrebbero esentate.</p>

CONTRIBUTO (n. 3 AIT)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>“zr_prato”) gli shapefile delle captazioni afferenti al S.I.I. presenti nel Comune di Prato (shapefile “pozzi” e “sorgenti”) e relative attuali “zone di rispetto” (shapefile “zr_pozzi” e “zr_sorgenti”), con le seguenti precisazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ il sistema di riferimento degli shapefile allegati è quello identificato con codice EPSG:3003 (Monte Mario/Italy zone 1); ○ gli shapefile allegati riportano i punti di captazione afferenti al S.I.I. e le relative ZR, definiti nel campo tabella “opera_stato” come “ATTIVI” e “IN FERMO IMPIANTO PARZIALE”; ○ per i punti di captazione “ATTIVI”, le “aree di salvaguardia” sono attualmente istituite con i criteri dettati dai commi 3 e 4 del D.Lgs 152/2006, di seguito riportati: “Zona a tutela assoluta” - 10 metri di raggio dal punto di captazione (comma 3 del D.Lgs 152/2006) e “Zona di rispetto” - 200 metri di raggio dal punto di captazione (comma 4 del D.Lgs 152/2006); ○ per i punti di captazione “IN FERMO IMPIANTO PARZIALE”, fino al conseguimento dello stato di “FERMO IMPIANTO” sono applicate le disposizioni dei commi 3, 4 e 5 dell’art. 94, del D.Lgs 152/2006. Qualora ne fosse prevista la dismissione, dall’avvenuta messa in “FERMO IMPIANTO” della captazione decadrebbe la relativa perimetrazione della “zona di rispetto”. Ai fini della corretta istituzione dei vincoli dettati dall’art. 94 del D.Lgs 152/2006, si chiede pertanto di verificare puntualmente con il Gestore del S.I.I. l’effettivo attuale utilizzo e le ipotesi di utilizzo futuro di tali captazioni; ○ negli shapefile “pozzi” e “zr_pozzi” sono riportati quattro pozzi ricadenti nel comune di Campi Bisenzio (denominati: “Pioppi”, “Toscafiesoli_2”, “Chiella_2” e “Chiella_1”), siti in prossimità del confine comunale, le cui “zone di rispetto” ricadono in parte nel territorio comunale di Prato. <p>- Per quanto riguarda inoltre gli insediamenti e le</p>	

CONTRIBUTO (n. 3 AIT)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>attività, di cui al citato comma 4, preesistenti, si chiede all'autorità procedente di verificare puntualmente il rispetto degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 (“Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. ... omissis...”).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si informa inoltre che, a seguito dell'entrata in vigore della D.G.R.T. 872/2020 che ha dettato i nuovi criteri di perimetrazione delle “aree di salvaguardia”, il Gestore del S.I.I. Publiacqua Spa ha proposto una nuova perimetrazione della “zone di rispetto” per i pozzi ricadenti nel Comune di Prato e utilizzati per l'approvvigionamento idropotabile; tale proposta, attualmente ancora in fase di verifica, ridefinisce profondamente le aree vincolate (v. Allegato_1), pertanto, qualora terminato l'iter istruttorio venisse approvata per come è stata presentata, nuove porzioni del territorio comunale sarebbero soggette agli obblighi dettati di commi 4 e 5 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e altre aree, attualmente vincolate, ne verrebbero esentate. Tutto ciò premesso, pur non avendo attualmente alcun carattere prescrittivo e vincolante, al fine di verificarne preliminarmente le eventuali future ripercussioni sulla programmazione territoriale, in allegato alla presente (cartella “zr_prato”) si trasmette la suddetta proposta (shapefile “zr_pozzi_proposta”). - Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008. 	

Contributo numero: 04_VAS – P.G. 221342 del 06/10/2023 - pervenuto da ASL

CONTRIBUTO (n. 4 ASL)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
Evidenzia che il Rapporto Ambientale ha riportato solamente effetti potenzialmente positivi relativi alle azioni per raggiungere gli obiettivi prefissati. Il Piano	

Strutturale 2024 fornisce inoltre un quadro sinottico dei giudizi qualitativi sugli effetti e sulla loro rilevanza da pagina 341 a pagina 356 e come precedentemente indicato vengono solamente previsti effetti potenzialmente positivi nel breve/medio termine.

Contributo numero: 05_VAS – P.G. 221384 del 06/10/2023 - pervenuto da ARPAT

CONTRIBUTO (n. 5 ARPAT)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>Dopo una sintesi della strutturazione della valutazione ambientale strategica, conclude evidenziando che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il PS non sembra introdurre previsioni di cui si possa valutare un significativo impatto negativo rispetto agli obiettivi di sostenibilità. - le considerazioni espresse da ARPAT in occasione della fase preliminare di VAS sono state integralmente riportate nel capitolo 4 e nell'Allegato 1 del RA ribadendone l'applicabilità alle trasformazioni ipotizzabili ed indirizzandole fattivamente al prossimo Piano Operativo (PO). - È da segnalare che all'interno della descrizione del Piano Comunale di Classificazione Acustica sono ancora riportati, per le varie classi acustiche, i "valori di attenzione riferiti ad 1 ora": si ricorda che tali valori limite sono di fatto stati abrogati dal D.Lgs. n. 42 del 17.02.2017 (art.9, comma 1) in quanto lo stesso ha modificato la definizione di valore di attenzione non fornendo però valori limite quantitativi; inoltre, per mero errore materiale, non è riportata la tabella dei valori limite relativi alla classe acustica VI. - sono da segnalare i seguenti importanti elementi, derivanti da criticità emerse dal Quadro Conoscitivo, a cui dare evidenza anche nelle successive fasi della pianificazione. Prescrizioni per successive fasi pianificazione: <ul style="list-style-type: none"> ➤ La presenza di una rete di gore che, oltre a raccogliere le acque di deflusso superficiale, storicamente sono state luogo di recapito degli scarichi civili e industriali costituendo di fatto un sistema di collettamento di acque miste. Tale condizione è stata indicata come responsabile della diffusione della contaminazione nelle acque superficiali e di infiltrazione della stessa nel suolo e nelle acque sotterranee. Ad oggi sono in corso previsioni e realizzazioni di opere 	<p>[2] Inquinamento acustico: dovrà essere precisato nella Dichiarazione di Sintesi quanto segnalato da ARPAT nel proprio contributo (All. 5) con riferimento al PCCA (avvenuta abrogazione di fatto dei "valori di attenzione riferiti ad 1 ora" da parte del D.Lgs. n. 42 del 17.02.2017 (art. 9, comma 1);</p> <p>[3] Risorsa idrica</p> <p>[3.5] Venga tenuto conto, anche nelle successive fasi della pianificazione e in ogni caso mediante avvio di specifica attività da parte dell'Amministrazione comunale tramite gli uffici competenti, dei seguenti aspetti rilevanti derivanti dall'analisi delle criticità del Quadro Conoscitivo (contributo ARPAT – All. 5):</p> <ul style="list-style-type: none"> a) prevedere un monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi e relative scadenza delle attività previste al fine di raggiungere un risanamento della rete delle gore che costituisce un importante obiettivo ambientale del territorio. Si faccia in particolare riferimento alle attività previste per : <ul style="list-style-type: none"> ○ la separazione delle reti fognarie da quella dei corpi idrici superficiali (acque parassite) ○ la realizzazione della rete fognaria industriale separata e priva di scaricatori di piena. b) venga tenuta aggiornata la mappa delle captazioni idropotabili e delle relative aree di salvaguardia, tenuto conto dello standard qualitativo scadente rilevato per il sistema idrogeologico locale e delle attività del Tavolo tecnico di gestione dell'inquinamento diffuso della falda disciplinato dalla Regione Toscana in attuazione dell'art. 239 c. 3 del D. Lgs. 152/2006; le implicazioni dello stato qualitativo della risorsa interessano sia la gestione degli interventi di risanamento e bonifica, sia la pianificazione della gestione/costi futura della risorsa idropotabile e della rete acquedottistica.

CONTRIBUTO (n. 5 ARPAT)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>idrauliche e fognarie con la finalità di separare i percorsi dei reflui scaricati da quelli delle acque superficiali ed anche la separazione delle acque industriali dai reflui urbani. Nel merito si riterrebbe utile che il Comune prevedesse un monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi e relative scadenza delle attività previste al fine di raggiungere un risanamento della rete delle gore che costituisce appunto un importante obiettivo ambientale del territorio. Si faccia in particolare riferimento alle attività previste per :</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ la separazione delle reti fognarie da quella dei corpi idrici superficiali, le cosiddette acque parassite, che consentirà se analogamente monitorata e realizzata, di favorire il miglioramento quantitativo delle acque superficiali, di evitare la diluizione degli inquinanti e facilitarne quindi la effettiva eliminazione tramite depurazione, oltre a fornire ulteriore volume utile per la depurazione stessa sia per gli scarichi industriali sia per i civili agli impianti consortili; ○ la realizzazione della rete fognaria industriale separata e priva di scaricatori di piena, ciò permetterà un sicuro miglioramento della qualità delle acque che attualmente vengono scaricate dagli scaricatori di piena della rete pubblica come da quelli in testa agli impianti di depurazione che servono il territorio e conseguentemente un miglioramento dei corsi d'acqua superficiali in cui tali acque si immettono. <p>➤ E' accertato che "il sistema idrogeologico presenta uno standard qualitativo scadente, a causa della costante presenza di sostanze indesiderate (nitrati, manganese, composti organoalogenati alifatici e IPA totali) legate ad una vulnerabilità alta, intrinseca dei terreni di pianura alluvionale ed alla presenza di un impatto antropico rilevante." A tal proposito va tenuto conto della presenza di una importante contaminazione delle acque di falda da composti organo clorurati (in particolare</p>	<p>c) prevedere e mantenere un aggiornamento della piezometria, tenuto conto della tendenza alla risalita dei livelli piezometrici, con conseguente potenziale interessamento delle strutture edilizie e di opere civili interrate di vecchia e nuova realizzazione e, in particolare in condizioni di morbida, potenziale recupero di contaminazioni storiche presenti nel sottosuolo non saturo.</p> <p>[4] Siti contaminati: In merito ai siti interessati da procedimento di bonifica, ai fini della pianificazione e in particolare della elaborazione del Piano Operativo, sia effettuata una verifica preliminare delle informazioni contenute nell'applicativo SISBON (ed eventualmente siano richiesti aggiornamenti o concordate le modalità per effettuare aggiornamenti con il Settore "Bonifiche Siti Orfani PNRR" di Regione Toscana).</p>

CONTRIBUTO (n. 5 ARPAT)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>percloroetilene PCE) che si manifesta in forma localizzata e distribuita puntualmente o in pennacchi allungati ad elevata concentrazione, oggetto di singoli procedimenti di bonifica attivati, ma anche in forma diffusa in tutta la falda dell'area pratese. Tale situazione condiziona i vari utilizzi della risorsa idrica sotterranea. Si ricorda che, in attuazione dell'art.239 c.3 del D.Lgs.152/2006, è attivo un Tavolo tecnico di gestione dell'inquinamento diffuso della falda disciplinato dalla Regione Toscana. Poiché le fonti di approvvigionamento della risorsa idrica dell'area pratese sono costituite anche da due campi pozzi e da acque superficiali, le implicazioni dello stato della risorsa interessano sia la gestione degli interventi di risanamento e bonifica, sia la pianificazione della gestione/costi futura della risorsa idropotabile e della rete acquedottistica. A tal riguardo ai fini della pianificazione è opportuno che venga tenuta aggiornata una mappa delle captazioni idropotabili e delle relative aree di salvaguardia.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La tendenza alla risalita dei livelli piezometrici conseguente alla diminuzione degli emungimenti in particolare per una flessione degli usi industriali rispetto al pregresso. Ciò può comportare un interessamento delle strutture edilizie e di opere civili interrate di vecchia e nuova realizzazione la cui presenza può indurre un effetto barriera al libero deflusso delle acque di falda. Tale risalita, in particolare in condizioni di morbida, può inoltre indurre un recupero di contaminazioni storiche presenti nel sottosuolo non saturo. A tal fine si segnala che è opportuno prevedere e mantenere un aggiornamento della piezometria dato che dai documenti sembra che attualmente sia riferita all'anno 2015. ➤ In merito ai siti interessati da procedimento di bonifica si richiama l'attenzione sul fatto che, come riportato su tutte le pagine dell'applicativo 	

CONTRIBUTO (n. 5 ARPAT)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>SISBON, nel fare un uso dei contenuti della banca dati si deve tener conto del fatto che "In attesa dell'emanazione della DGRT annunciata dall'Art. 5 bis della LR 25/98 (nonché dal Piano Regionale Bonifiche e dal DOP Bonifiche), che dovrà definire e rendere cogenti i ruoli e le modalità di aggiornamento della "Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica", i dati contenuti nella banca dati gestita tramite l'applicativo SISBON possono non essere del tutto esaustivi e aggiornati." Per cui si ritiene opportuno che, ai fini della pianificazione sia effettuata una verifica preliminare delle informazioni (ed eventualmente siano richiesti aggiornamenti o concordate le modalità per effettuare aggiornamenti con il Settore "Bonifiche Siti Orfani PNNR" di RT). Per il SISTEMA DEI SUOLI SITI CONTAMINATI si ricorda che è anche in tal caso la verifica della corretta compilazione di SISBON sia da parte dei soggetti privati sia di quelli pubblici a permettere di procedere con il corretto monitoraggio previsto nel relativo Piano.</p>	

Contributo numero: 06_VAS – P.G. 222809 del 09/10/2023 - pervenuto da PUBLIACQUA

CONTRIBUTO (n. 6 PUBLIACQUA)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>Evidenzia che relativamente agli impatti sul "sistema acqua", il proponente ha individuato le seguenti condivisibili misure di mitigazione e/o di compensazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per trasformazioni con incremento consumi idrici preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; se il bilancio complessivo dei consumi idrici comporta il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, le trasformazioni non saranno ammissibili, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior 	<p>[3] Risorsa idrica</p> <p>[3.2] Vengano recepite nelle NTA tutte le misure di mitigazione e/o compensazione ambientale previste nel Rapporto Ambientale con riferimento alla tutela della risorsa idrica (cap. 14). Inoltre, in aggiunta a quanto già contenuto nelle NTA dovrà essere disposto (contributo Publiacqua all 6):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per le trasformazioni con incremento consumi idrici la preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore, prevedendo le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove

CONTRIBUTO (n. 6 PUBLIACQUA)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>consumo idrico preventivato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto - Tutti gli interventi devono obbligatoriamente adottare sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa (scarichi di water a doppia pulsantiera, adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici e irrigui). - La rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico devono essere separate da quella idropotabile. - Nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, devono essere previste reti duali. - La riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche deve essere perseguita mediante il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema - Devono essere concordate con il gestore del servizio idrico le procedure di verifica dello stato di efficienza delle reti fognarie per l'eventuale risanamento e riduzione delle perdite; - Nelle zone di nuova infrastrutturazione devono essere previsti sistemi di fognatura separata; devono essere realizzate fognature e condotte a tenuta, impermeabilizzate le vasche interrate per evitare contaminazione del suolo e della falda. - In caso di zone non servite da pubblica fognatura, sarà necessario installare sistemi di depurazione autonoma. <p>Publiacqua inoltre condivide le seguenti indicazioni fornite da ARPAT in merito alle acque di scarico, alle fognature e all'approvvigionamento idrico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere data priorità alla separazione tra le acque meteoriche e di fognatura; - i possibili incrementi significativi di carico urbanistico dovranno essere sottoposti alla verifica di fattibilità in collaborazione con gli Enti gestori dei servizi idrici; - per eliminare eventuali fenomeni di ristagno, occorrerà prevedere un corretto smaltimento delle acque meteoriche mediante la realizzazione di una nuova rete di drenaggio 	<p>necessario. Se il bilancio complessivo dei consumi idrici comporta il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, le trasformazioni non saranno ammissibili, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico ;</p> <ul style="list-style-type: none"> - La separazione della rete antincendio e di quella di annaffiamento del verde pubblico da quella idropotabile. <p>[3.3] Vengano previste idonee misure per garantire la tutela, nella realizzazione degli interventi, anche delle fonti di approvvigionamento autonome destinate al consumo umano (parere ARPAT su doc preliminare- citato nel contributo Publiacqua – all. 6);</p> <p>[3.4] Venga tenuto conto, nelle successive fasi di pianificazione e autorizzazione degli interventi, delle seguenti ulteriori prescrizioni relative alla tutela della risorsa idrica (Publiacqua – All. 6):</p> <ul style="list-style-type: none"> - poiché il sistema fognario e depurativo sono interconnessi ma gestiti attualmente da soggetti diversi, ogni richiesta di allaccio o di incremento del volume di scarico deve essere preventivamente valutata da entrambi; - essendo presenti criticità su alcuni scolmatori di rete, occorre porre adeguata attenzione nei procedimenti di autorizzazione allo scarico di insediamenti produttivi; - obbligo di riutilizzo delle AMDNC (nel ciclo produttivo o per uso irriguo) o di scarico fuori pubblica fognatura; - Il Gestore concorda con AIT il piano degli investimenti a cui deve attenersi. Eventuali introduzioni di nuove e diverse attività che comportano un impatto su tale piano potranno pertanto essere messe in campo solo a fronte di una revisione e nuova

CONTRIBUTO (n. 6 PUBLIACQUA)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>delle stesse; in particolare dovranno essere realizzate reti duali per il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture, destinandole ad usi non pregiati;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli approvvigionamenti, gli eventuali incrementi dovranno essere sottoposti alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa; - tutti gli interventi dovranno porre attenzione alle aree di salvaguardia (tutela e rispetto) sia dei punti di captazione delle acque destinate alla potabilizzazione sia degli eventuali pozzi destinati al consumo umano <p>Infine, esprime le seguenti ulteriori prescrizioni e puntualizzazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sistema fognario e depurativo sono interconnessi ma gestiti attualmente da soggetti diversi; ogni richiesta di allaccio o di incremento del volume di scarico deve essere preventivamente valutata da entrambi; - Sono presenti criticità su alcuni scolmatori di rete, pertanto occorre porre adeguata attenzione nei procedimenti di autorizzazione allo scarico di insediamenti produttivi; - In caso di nuove lottizzazioni, è necessario progettare reti duali; - Per quanto riguarda le AMDNC, è necessario riutilizzarle (nel ciclo produttivo o per uso irriguo) o scaricarle fuori pubblica fognatura; - gli eventuali incrementi di carico urbanistico dovranno essere sottoposti alla verifica di disponibilità idrica, oltre che fognaria; - ai sensi dell'art. 94 comma 7 del D.lgs. 152/06, del DPGR 43/R/18 e della Delibera 872 del 13/07/2020, Regione Toscana ha avviato il processo di ridefinizione dei perimetri delle aree di salvaguardia. Per i pozzi e i campi pozzi in acquifero non protetto e in mezzo poroso si utilizza, di norma, il criterio temporale, basato sul tempo di sicurezza, così come definito dall'Accordo del 12/12/2002. Per alcune captazioni del Comune di Prato è stata già definita la nuova zona di rispetto su criterio temporale, utilizzando l'isocrona dei 180 giorni, in previsione della nuova proposta di ridefinizione che è stata presentata il 31/12/2021 (vedi planimetria allegata). Se la proposta di perimetrazione risultasse convalidata, ai sensi del comma 5 dell'art. 94 del 	<p>approvazione del Programma degli Interventi.</p>

CONTRIBUTO (n. 6 PUBLIACQUA)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>D.lgs. 152/06, occorre prescrivere l'allontanamento o la messa in sicurezza di eventuali captazioni private.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Gestore concorda con AIT il piano degli investimenti a cui deve attenersi. Eventuali introduzioni di nuove e diverse attività che comportano un impatto su tale piano potranno pertanto essere messe in campo solo a fronte di una revisione e nuova approvazione del Programma degli Interventi. 	

Contributo numero: 07_ VAS – P.G. 229780 del 17/10/2023 - pervenuto da REGIONE SETTORE VIA-VAS

CONTRIBUTO (N. 7 REGIONE)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>Nella premessa al contributo, con riferimento ai dimensionamenti previsti, evidenzia che sarebbe stato opportuno fornire una indicazione circa le quantità riferite sia agli interventi di riuso degli edifici esistenti che ai piani attuativi ad oggi vigenti e non attuati, per poter valutare la loro incidenza sul dimensionamento proposto dal nuovo PS.</p> <p>Formula poi le seguenti osservazioni:</p> <p>1. Monitoraggio dello stato di attuazione degli strumenti vigenti, scelte operate dal PS per il dimensionamento e perimetro del Territorio Urbanizzato.</p> <p>1.1 Si evidenzia la mancanza sia della relazione di monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni del vigente PS (art. 15 della lr 65/2014) sia del monitoraggio VAS del PS vigente ai sensi dell'art.29 della LR 10/2010 (tali elementi avrebbero dovuto concorrere alla formazione del quadro conoscitivo del nuovo PS e supportarne le scelte, come indicato dalla norma sopra richiamata). Tale assenza non permette di valutare, da un lato, se i dimensionamenti proposti siano effettivamente giustificati per le esigenze del territorio comunale o riguardino trascinamenti di previsioni non attuate e riconfermate e, dall'altro, se siano stati raggiunti gli obiettivi di sostenibilità precedentemente prefissati e quali siano stati gli impatti sull'ambiente delle previsioni attuate.</p> <p>1.2 Il dimensionamento per quanto riguarda le</p>	<p>[5] Monitoraggio dello stato di attuazione degli strumenti vigenti, scelte operate dal PS per il dimensionamento e perimetro del Territorio Urbanizzato (contributo Settore VAS RT- All. 7):</p> <p>[5.1] Verificare la possibilità di fornire, nella Dichiarazione di Sintesi, una indicazione circa le quantità riferite sia agli interventi di riuso degli edifici esistenti che ai piani attuativi ad oggi vigenti e non attuati, per poter valutare la loro incidenza sul dimensionamento proposto dal nuovo PS;</p> <p>[5.2] Integrare nella Dichiarazione di Sintesi indicazioni e dati relativi al monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni del vigente PS ai fini di maggiormente supportare la valutazione della sostenibilità delle scelte di piano operate e la motivazione dei dimensionamenti proposti;</p> <p>[5.3] Effettuare, nella successiva fase di pianificazione, un approfondimento conoscitivo, a fondamento del dimensionamento previsto nelle UTOE 11 e 12 per le destinazioni “industriale-artigianale” e “commerciale all’ingrosso e depositi” che in gran parte afferisce alla possibilità di ampliamento/sopraelevazione degli edifici industriali nei Macrolotti 1 e 2 , supportandone</p>

CONTRIBUTO (N. 7 REGIONE)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>destinazioni “industriale-artigianale” e “commerciale all’ingrosso e depositi” previste dal PS, concentrate prevalentemente nelle UTOE 11 e 12, ossia in tessuti produttivi esistenti densamente edificati, prevede sia la possibilità della rigenerazione e della transizione verso nuove funzioni nel caso di complessi dismessi, che la possibilità di ampliamenti e riorganizzazioni tramite la previsione di interventi di nuove edificazioni in altezza. Pur condividendo la strategia volta a contrastare l’ulteriore consumo di suolo e a sostenere la riqualificazione ambientale dei Macrolotti, in merito alle soluzioni di ampliamento/sopraelevazione degli edifici industriali, si rileva che le informazioni desunte dall’analisi del patrimonio edilizio esistente non contengono una valutazione chiara delle reali capacità di ampliamento/sopraelevazione necessarie a garantire le quantità dimensionate, la fattibilità degli interventi sull’edificato esistente prefigurate dagli studi condotti e, conseguentemente, la riconversione ad un modello più performante sotto il profilo energetico e ambientale. Stessa problematica si evidenzia anche per il Macrolotto 2 su cui non sembrano essere stati condotti ulteriori studi come fatto per il Macrolotto 1 (studi condotti dall’Università di Roma “La Sapienza” in merito agli “Effetti dei possibili miglioramenti ambientali e bioclimatici derivanti dalle strategie di riqualificazione tecnologica ambientale del patrimonio edilizio industriale nell’area del Macrolotto 1 del Comune di Prato”). <u>Si chiede pertanto di valutare o meno se sia necessario un approfondimento conoscitivo su quanto sopra esposto a fondamento del dimensionamento previsto nelle UTOE 11 e 12 per le destinazioni “industriale-artigianale” e “commerciale all’ingrosso e depositi” che in gran parte afferisce alla possibilità di ampliamento/sopraelevazione degli edifici industriali nei Macrolotti 1 e 2.</u></p> <p>1.3 <u>Il dimensionamento previsto fuori del TU, seppur non di notevole entità ma in un territorio già fortemente soggetto alle pressioni connesse all’urbanizzazione, non risulta supportato nel presente processo di VAS da una analisi approfondita delle alternative volta a giustificare, in coerenza con i fabbisogni rappresentati dagli indicatori socio-economici, la sua reale necessità anche alla luce della notevole quantità di dimensionamento del PS in relazione al riuso/recupero e rifunzionalizzazione di aree esistenti.</u> La scelta operata dal PS determina effetti ambientali potenzialmente negativi (tra i quali il rischio di progressiva saturazione degli spazi aperti residuali, la perdita/compromissione di corridoi ecologici, la riduzione di servizi ecosistemici, l’impermeabilizzazione di nuovo suolo) non valutati nel</p>	<p>la valutazione di fattibilità e sostenibilità;</p> <p>[5.4]Fornire nella Dichiarazione di Sintesi una più chiara esplicitazione delle motivazioni alla base delle scelte operate per il dimensionamento previsto fuori del TU che, seppure non di notevole entità, è relativo a un territorio già fortemente soggetto alle pressioni connesse all’urbanizzazione;</p> <p>[5.5] Integrare nella Dichiarazione di Sintesi argomentazioni relative al confronto tra il perimetro del TU proposto e quello assunto dal PO vigente.</p> <p>[6] Coerenza con gli altri piani e programmi (contributo Settore VAS RT- All. 7): fornire nella Dichiarazione di Sintesi chiarimenti in riferimento al rapporto con il Piano Regionale Cave (PRC), e valutare l’integrazione delle NTA con specifiche indicazioni per il PO circa il recepimento dell’art. 31 – Siti estrattivi dismessi delle NTA del PRC .</p> <p>[7] Valutazione degli effetti – Misure di Mitigazione - Alternative (contributo Settore VAS RT- All. 7):</p> <p>[7.1] nella Dichiarazione di Sintesi venga inserita una più chiara correlazione tra obiettivi specifici a carattere ambientale e azioni/interventi volti ad attuarli, che consenta di supportare la valutazione della sostenibilità del dimensionamento delle singole UTOE e anche al fine di inserire nel sistema di monitoraggio indicatori atti a stimare il raggiungimento di tali obiettivi;</p> <p>[7.2] vengano inserite nelle NTA indicazioni per il processo di VAS del PO, con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all’aspetto della sostenibilità della rete infrastrutturale esistente e alla capacità di assorbimento del carico connesso all’attuazione del dimensionamento proposto in merito alle funzioni che si andranno ad insediare (in particolare per le UOTE 11 e 12), oltre che alla valutazione dei potenziali effetti generati sull’ambiente in merito al fabbisogno idrico e depurativo, all’inquinamento acustico, atmosferico e luminoso nonché sulla salute umana;

CONTRIBUTO (N. 7 REGIONE)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>RA, che potrebbero configurarsi anche come rilevanti qualora tali aree venissero urbanizzate, con conseguente introduzione di potenziali effetti ambientali negativi connessi alla tipologia di trasformazioni previste. Per le scelte operate fuori dal TU il rapporto ambientale non fornisce una analisi delle alternative, non chiarisce se tali interventi, anche alla luce di motivazioni di carattere socio economico, siano “assolutamente inevitabili” e soprattutto non individua misure mitigative e compensative in grado di minimizzare/azzerare gli effetti dovuti all'impermeabilizzazione di nuovo suolo. Pertanto, in considerazione del fatto che la riduzione del consumo di suolo e il mantenimento della permeabilità dei suoli costituiscono obiettivi prioritari ai fini della sostenibilità ambientale, le scelte operate sul dimensionamento non risultano al momento inserite in un quadro generale di sostenibilità ambientale in quanto non adeguatamente mitigate e compensate e quindi passibili di indurre effetti negativi rilevanti non controbilanciati da motivate esigenze afferenti gli scenari di sviluppo socio-economico. <u>Si suggerisce, sulla base di quanto sopra evidenziato, di fornire nella Dichiarazione di Sintesi una più chiara esplicitazione delle motivazioni alla base delle scelte operate e di definire adeguate misure di mitigazione/compensazione per l'impermeabilizzazione del suolo fuori dal TU.</u></p> <p>1.4 <u>Il tema della definizione del perimetro del TU non viene trattato dal RA né si rileva alcuna cartografia di confronto (stato sovrapposto) con il perimetro assunto dal PO vigente.</u> La tavola ST_DISC_1 individua, all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, le “aree strategiche per la riqualificazione e rigenerazione urbana”, aree libere intercluse nell'edificato di cui peraltro non si ritrova una disciplina specifica nelle NTA del PS. <u>Tali carenze non permettono di formulare uno specifico contributo in merito.</u></p> <p>2. Coerenza con gli altri piani e programmi</p> <p>2.1 In riferimento al rapporto con il Piano Regionale Cave (PRC) si evidenzia che il quadro conoscitivo del PS riporta l'individuazione dei siti inattivi sulla base della ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10-SITI INATTIVI <u>ma non fornisce nelle NTA indicazioni per il PO circa il recepimento dell'art. 31 – Siti estrattivi dismessi delle NTA del PRC</u> (<i>Il comune individua all'interno del piano operativo i siti estrattivi dismessi ai sensi della l.r. 35/2015, che, in base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e di riqualificazione ambientale. A tal fine il comune si avvale del</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - ai necessari approfondimenti valutativi, in relazione ai possibili effetti ambientali ed alla valutazione e analisi delle alternative, riguardo alla razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità (tenendo anche conto che <u>alcune infrastrutture potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla VIA</u>) <p>[7.2] vengano definite, per gli interventi più critici (in particolare le previsioni legate alle destinazioni industriale-artigianale e commercio all'ingrosso – depositi nei Macrolotti 1 e 2 e alla nuova edificazione fuori dal TU), misure di mitigazione più specifiche rispetto a quanto riportato al cap. 14 del RA (e recepito nelle NTA al Titolo III, Capo II, articoli da 48 a 56), anche demandando al PO la necessità di ulteriori misure sulla base degli approfondimenti valutativi a scala operativa, che consentano di garantire l'assenza di effetti negativi significativi.</p>
	<p>[8] Monitoraggio (contribuito Settore VAS RT-All. 7): venga data evidenza nella Dichiarazione di Sintesi delle modalità con cui sarà data attuazione a quanto previsto all'art.29 della LR 10/2010 e vengano definite le forme di pubblicità dei report periodici di monitoraggio ambientale. Si ricorda a tal proposito che la norma soprarichiamata prevede che l'autorità precedente “<i>trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'allegato VI alla parte seconda del d.lgs.152/2006. Il monitoraggio dà atto anche del contributo del piano o programma al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia regionale di sviluppo sostenibile di cui all'articolo 74</i>” (comma 4bis) e l'autorità competente “<i>si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità precedente.</i>” (comma 4ter). Si ricorda altresì che il monitoraggio dovrà consentire di acquisire un quadro diagnostico relativo all'intero territorio interessato dal PS che restituiscia l'evoluzione dello stato dell'ambiente a seguito delle scelte operate dalla pianificazione territoriale ed urbanistica nel corso della loro vigenza, che consenta di stimare l'entità e la qualità degli effetti ambientali previsti a seguito dalle scelte operate dal nuovo PS e</p>

CONTRIBUTO (N. 7 REGIONE)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p><i>quadro conoscitivo del piano strutturale redatto anche sulla base della <u>ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 – SITI INATTIVI.</u>)</i> Si chiede di fornire chiarimenti in merito nella Dichiarazione di Sintesi</p>	<p>in base al quale valutare le future nuove strategie ambientali della pianificazione.</p>
<p>3. Caratterizzazione dello stato dell'ambiente</p> <p>3.1 Si rileva che l'analisi del quadro conoscitivo ambientale attuale, mancando del monitoraggio come segnalato al punto 1.1 del presente contributo, <u>non porta all'individuazione di un quadro diagnostico relativo all'intero territorio interessato dal PS che faccia trasparire come si sia evoluto lo stato dell'ambiente a seguito delle scelte operate dalla pianificazione territoriale ed urbanistica nel corso della loro vigenza e in base al quale valutare sia la nuova strategia ambientale sia il quadro di riferimento rispetto al quale stimare l'entità e la qualità degli effetti ambientali previsti a seguito dalle scelte operate dal nuovo PS.</u> Si veda quanto segnalato <u>al punto 5.1 del presente contributo in relazione alle attività di monitoraggio che dovranno essere attuate sul nuovo PS a seguito della sua approvazione.</u></p> <p>4. Valutazione degli effetti – Misure di Mitigazione - Alternative</p> <p>L'analisi quantitativa degli effetti viene svolta in relazione agli effetti attesi dall'attuazione del dimensionamento del PS per quanto riguarda le differenti destinazioni d'uso. Vengono quindi riportate le tabelle riferite ai dimensionamenti complessivi e delle singole UTOE e ai dimensionamenti per le singole previsioni fuori del TU. Al par. 12.2.3 Impatti quantitativi sulle risorse, il RA riporta le metodologie di calcolo riferite ai fabbisogni incrementali derivanti dall'attuazione del dimensionamento/previsioni a destinazione residenziale, turistico-ricettiva, commerciale e direzionale. <u>A tale quantificazione non segue una descrizione circa i potenziali effetti significativi derivanti da tali previsioni su tutte le componenti ambientali individuate dal quadro conoscitivo ambientale (in particolare risorsa idrica, suolo e sottosuolo, aria, energia, paesaggio, patrimonio storico architettonico ed archeologico...).</u> Per quanto riguarda la destinazione produttiva (industriale-artigianale e commercio all'ingrosso – depositi) si riporta che “<i>la stima delle pressioni sulle risorse, elaborata in questa sede, per la funzione produttiva potrebbe non essere rappresentativa in quanto, il consumo di risorse varia notevolmente in funzione dell'attività produttiva insediata, la</i></p>	<p>[9] Procedimento di VINCA (provvedimento di VINCA Regione Toscana - decreto dirigenziale n. 2948 del 14/02/2024 – All. 8): nelle successive fasi della pianificazione, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (G.U. n. 303/2019), le singole previsioni (nuova edificazione e riuso) siano verificate attraverso specifiche Valutazioni di Incidenza, anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dalle stesse, nei casi in cui possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale (ZSC-ZPS Stagni della piana fiorentina e pratese (IT5140011), ZSC La Calvana (IT5150001) e ZSC Monte Ferrato - Monte Iavello (IT5150002)), anche se ubicati al loro esterno, come indicato agli artt. 87 e 88 della L.R. 30/2015.</p>

CONTRIBUTO (N. 7 REGIONE)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento dovrà essere pertanto elaborata anche in sede di presentazione dei progetti specifici” e “Per quanto concerne il dimensionamento per gli ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale (individuati nelle tabelle del dimensionamento sopra riportate con il colore rosso), la scelta dei valutatori è stata quella di considerare le pressioni prodotte dai nuovi carichi pari al 30% degli impatti “ordinariamente” prodotti, in virtù del fatto che la realizzazione degli interventi stessi è legata e “vincolata” alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale e pertanto contribuiranno anche a ridurre gli impatti sulle componenti ambientali attualmente che insediamenti producono attuale” (pag. 391 del RA).</p> <p>4.1 Si rileva che il dimensionamento per le singole UTOE non risulta supportato da nessuna valutazione sulle capacità di carico ambientale delle singole aree, mancando una verifica di fattibilità in relazione alla sostenibilità e compatibilità nel consumo e uso di risorse. La valutazione avrebbe dovuto partire dalla individuazione della “capacità di carico” delle diverse risorse, rispetto alla quale definire il dimensionamento delle nuove previsioni anche alla luce dei molteplici obiettivi specifici a carattere ambientale del PS che, senza una specifica azione valutativa di coerenza tra essi e le scelte effettuate, appaiono solo dichiarazione di principi. Nella Dichiarazione di Sintesi si suggerisce di inserire un più chiara correlazione tra obiettivi specifici a carattere ambientale e azioni/interventi volti ad attuarli, questo anche al fine di inserire nel sistema di monitoraggio indicatori atti a stimare il raggiungimento di tali obiettivi.</p> <p>4.2 In merito al dimensionamento previsto per la destinazione produttiva e concentrato nelle UTOE 11 e 12 (vd. Punto 1.2), la sua attuazione comporterà una maggiore attrattività per tali aree. Il quadro delineato dal RA non è esaustivo ad attestare la sostenibilità della rete infrastrutturale esistente e la capacità di assorbimento del carico connesso all'attuazione del dimensionamento proposto in merito alle funzioni che si andranno ad insediare, necessarie anche per la valutazione dei potenziali effetti generati sull'ambiente in merito al fabbisogno idrico e depurativo, all'inquinamento acustico, atmosferico e luminoso nonché sulla salute umana. Le valutazioni effettuate risultano inoltre parziali in quanto si limitano all'intorno dei Macrolotti e non comprendono ad esempio la viabilità limitrofa e le ripercussioni sul contesto insediativo esistente, verificando eventuali effetti cumulativi rispetto ad un intorno significativo. Il PS rimanda di fatto alla pianificazione operativa e attuativa la valutazione della</p>	

CONTRIBUTO (N. 7 REGIONE)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p>sostenibilità delle previsioni, delle trasformazioni e dei dimensionamenti previsti per le destinazioni industriale-artigianale e commercio all'ingrosso – depositi, posticipando le valutazioni che si sarebbero dovute condurre anche nella fase attuale di VAS del PS. <u>Allo stato attuale, quindi, non è chiaro come tali previsioni di PS si inseriscano in un quadro di pianificazione sostenibile supportato da un adeguato e strutturato processo di VAS; si ritiene opportuno fornire nelle NTA indicazioni per il processo di VAS del PO in relazione agli aspetti sopra richiamati.</u></p> <p>4.3 Al cap. 14, il RA riporta un elenco di "misure" di mitigazione e compensazione che rimane a livello generico non essendo ben correlato al quadro conoscitivo ambientale comunale e alle specifiche scelte compiute dal PS. Tale elenco di "buone pratiche" risulta parte integrante della strategia ambientale del PS, contenuta nelle NTA al Titolo III, Capo II, articoli da 48 a 56 con l'obiettivo di "impedire" il manifestarsi di effetti negativi. Tuttavia, a fronte di tale integrazione, <u>proprio in virtù dell'assenza di specifici indirizzi desunti da valutazioni pertinenti alle singole scelte effettuate, permane la possibilità che alcune previsioni, come ad esempio quelle legate alle destinazioni industriale-artigianale e commercio all'ingrosso – depositi nei Macrolotti 1 e 2 o alla nuova edificazione fuori dal TU, siano suscettibili di produrre effetti negativi e significativi. Tali misure di mitigazione risultano troppo generiche e non sufficienti a garantire l'assenza di effetti negativi significativi. Si suggerisce di definire specifiche misure di mitigazione per gli interventi più critici anche demandando al PO la necessità di ulteriori misure sulla base degli approfondimenti valutativi a scala operativa.</u></p> <p>4.4 La razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità rappresenta uno dei temi cardine del progetto di PS. La strategia per lo sviluppo sostenibile, definita dal piano comprende le politiche comunali ed intercomunali che prevedono la razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori comunale e intercomunali. <u>Considerando che alcune infrastrutture afferenti al sistema della mobilità potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla VIA, si ritiene che tali scelte avrebbero dovuto essere supportate da quadri valutativi specifici, comprese l'analisi delle alternative (ad esempio analisi di fasce e corridoi alternativi), la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali, l'analisi delle interferenze con altre infrastrutture, centri di pericolo ed edificato e le relative adeguate misure di mitigazione ambientale, di livello</u></p>	

CONTRIBUTO (N. 7 REGIONE)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<p><u>territoriale e strutturale adeguate al livello di PS e rivolte alla pianificazione operativa.</u> Alla luce di quanto osservato si ritiene quindi di dover ricordare la necessità <u>di supportare con un adeguato quadro valutativo - in relazione ai possibili effetti ambientali ed alla valutazione e analisi delle alternative - le previsioni infrastrutturali che verranno effettivamente introdotte nel PO.</u></p>	
<p>5. Monitoraggio</p> <p>5.1 Si ricorda che dovrà essere data attuazione da quanto previsto all'art.29 della LR 10/2010 ed in particolare, per quanto riguarda i report periodici di monitoraggio, l'autorità precedente "trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'allegato VI alla parte seconda del d.lgs.152/2006. Il monitoraggio dà atto anche del contributo del piano o programma al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia regionale di sviluppo sostenibile di cui all'articolo 74" (comma 4bis) e l'autorità competente "si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità precedente." (comma 4ter). <u>Si chiede di dare evidenza delle modalità con cui sarà data attuazione alla normativa sopra riportata nella Dichiarazione di Sintesi e di definire le forme di pubblicità dei report periodici di monitoraggio ambientale.</u></p> <p>6. Valutazione di Incidenza</p> <p>Vista la presenza nel territorio interessato dal PS di siti della Rete Natura 2000 (ZSC – la Calvana, ZSC – Monte Ferrato e Monte Iavello e ZPS-ZSC - Stagni della Piana Fiorentina e Pratese), si ricorda che <u>ai sensi dell'art. 73 ter della LR 10/10 l'autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente. Pertanto, la struttura competente effettuerà l'istruttoria valutativa sulla base dello Studio di incidenza presentato, gli esiti di tale istruttoria e quindi della valutazione di incidenza dovranno essere trasmessi all'autorità competente prima dell'emissione del parere motivato. Il parere motivato è accompagnato dagli esiti della valutazione di incidenza e ne tiene conto.</u></p> <p>Nelle conclusioni viene ricordato che:</p>	

CONTRIBUTO (N. 7 REGIONE)	DISPOSIZIONE DEL PARERE MOTIVATO [n] riferimento al Parere motivato
<ul style="list-style-type: none"> • il parere motivato può contenere proposte di miglioramento dei procedimenti in oggetto in coerenza con gli esiti della valutazione al fine di ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi. • a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente (art. 26 LR 10/10), la documentazione di Piano comprensiva del RA e del parere motivato, dovrà essere trasmessa all'autorità precedente per l'approvazione. • il provvedimento di approvazione del PS è accompagnato dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i seguenti contenuti definiti all'art. 27 della lr 10/10: <ul style="list-style-type: none"> – processo decisionale seguito; – modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano; – modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato; – motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS. <p><u>Viene richiesto all'autorità competente di tenere in considerazione le precedenti osservazioni all'interno del proprio parere motivato.</u></p>	

2. MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO STRUTTURALE

Nella redazione ed elaborazione del Piano Strutturale si è tenuto conto delle considerazioni ambientali emerse nelle differenti fasi ed attività della VAS.

L'Autorità Competente ha analizzato la documentazione elaborata con l'Avvio del procedimento ed in particolare il Documento Preliminare, ha espresso parere favorevole sui contenuti del suddetto documento e sulla coerenza dei criteri per l'elaborazione del Rapporto Ambientale con i contenuti richiesti dall'Allegato 2 alla LR 10/2010, acquisito al PG 226493 il 29/10/2021.

Le considerazioni ambientali acquisite, finalizzate alla predisposizione del Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, sono state utilizzate nell'elaborazione degli strumenti al fine di contribuire al raggiungimento di soluzioni sostenibili nell'iter decisionale.

Nel Rapporto Ambientale sono state analizzate le strategie, gli obiettivi e le azioni strategiche del Piano Strutturale in relazione alla struttura ambientale emersa dal quadro conoscitivo del PS, dagli approfondimenti ed analisi svolti nel RA stesso e recependo i contributi forniti dagli enti durante la fase preliminare della procedura di VAS.

Nel Rapporto Ambientale sono contenute anche le verifiche di coerenza esterna del PS con i piani e programmi regionali, provinciale e di livello comunitario.

Le verifiche di coerenza sono volte a garantire che le strategie e le azioni del PS si inseriscano fattivamente nel quadro pianificatorio sovraordinato, contribuendo a perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e paesaggistica individuati nel PIT/PPR, nel PRS, nel PAER, nel PRQA, nel PRIIM, nel PRB, nel PRC e nel PTCP.

Nella redazione ed elaborazione del Piano Strutturale si è tenuto conto delle considerazioni ambientali emerse nelle differenti fasi ed attività della VAS.

Di seguito si illustrano le attività svolte dalla VAS a supporto dell'elaborazione del Piano Strutturale.

2.1 Il quadro conoscitivo ambientale

Il quadro conoscitivo del territorio Comunale indagato nel RA sotto molteplici aspetti, assieme all'esame della normativa in campo ambientale, nonché dei contributi forniti dagli enti competenti al Documento Preliminare, ha permesso di ricostruire in maniera piuttosto completa lo scenario di riferimento per il nuovo Piano Strutturale.

Tenendo conto di tale scenario, sono state definite le *strategie* del Piano Strutturale:

- strategie del sistema infrastrutturale
- strategie per il recupero e la riqualificazione del sistema insediativo
- sistema dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane.
- strategie per la valorizzazione del territorio rurale
- strategie del Parco della Piana
- strategie per il sistema produttivo
- strategie per la qualità ecologica ed ambientale

Il PS ha individuato per ciascuna strategia, gli obiettivi generali e le azioni (ossia indirizzi per i Piani Operativi e per gli strumenti di settore ed interventi strategici) ed inoltre ha individuato gli specifici obiettivi da perseguire in ciascuna UTOE.

Si evidenziano, in particolare, le seguenti ***Strategie ed Azioni per la qualità ecologica ed ambientale:***

Le strategie

- La promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health
- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle.
- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto “isola di calore” con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane.
- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera
- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano
- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale
- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza
- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale.
- La tutela delle Aree ex – ANPIL
- Diretrici di connettività ecologica
 - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della diretrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste
 - La valorizzazione della diretrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana
- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura
 - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione;
 - Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano
 - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto.
- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale
 - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più ampia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina.

- La definizione, attraverso le principali direttive di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000
- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio
 - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali.
 - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude)

Azioni (indirizzi per i piani operativi e gli strumenti di settore / interventi strategici)

- Incrementare il verde diffuso delle aree periferiche e dei tessuti urbani ad alta densità edilizia per creare episodi frequenti di qualità urbana: piccoli giardini di quartiere o spazi di dimensioni contenute di corredo alle viabilità urbane di medio scorrimento, aree verdi con dotazioni funzionali legate alla mobilità lenta o alla sosta (piste ciclabili, pocket garden in funzione della sosta breve o fermate attrezzate per il trasporto pubblico)
- Privilegiare nelle aree verdi esistenti o di nuova progettazione l'applicazione delle Nature Based Solutions come giardini della pioggia, trincee verdi drenanti, fossati vegetati e drenanti, zone alberate e ombreggiate, in grado di potenziare i servizi eco-sistemici di regolazione del calore, delle polveri, delle acque e di potenziamento di biodiversità
- Promuovere l'attuazione di interventi che favoriscano la riduzione di aree permeabili attraverso processi di demineralizzazione e rinaturalizzazione dei suoli
- Contenimento del consumo di suolo
- Definizione del fabbisogno di dotazione ecologiche e ambientali e dei requisiti prestazionale che le stesse devono soddisfare coordinate con le politiche di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici
- Individuare strumenti attuativi per favorire processi di trasformazione urbana di iniziativa pubblica o privata che favoriscano l'implementazione di nuovi quartieri volti all'abbattimento delle emissioni di CO₂ e al migliorare contesto ambientale circostante, contribuendo alla mitigazione delle isole di calore;
- Indirizzare la progettazione delle aree indicate come "grandi parchi" al fine di garantire il mantenimento del carattere di ruralità moderatamente strutturato al fine di consentirne la fruibilità pubblica. Per le aree di accesso ai parchi dovranno prevedere spazi filtro di mediazione che oltre a segnare la presenza del parco potranno ospitare aree di sosta integrata;
- Definire apposita disciplina di intervento per gli spazi aperti destinati a ospitare aree di servizio per la collettività (parchi, giardini di quartiere, scuole edifici, di culto, impianti sportivi al coperto etc.) perseguendo gli obiettivi volti a garantire gli adattamenti della città ai cambiamenti climatici e promuovendo:
 - la tutela degli elementi di invarianza storico insediativa e paesaggistico ambientale in essi contenuta;
 - il miglioramento della qualità ambientale nel rispetto dei requisiti di neutralità climatica e contrasto alle isole di calore;
 - l'integrazione ed il potenziamento, nelle aree urbane, della dotazione di parchi, aree per lo sport ed il tempo libero;
 - la promozione di una connessione funzionale ed ambientale con il contesto urbano di riferimento;
- Indirizzare la corretta gestione degli spazi residuali o caratterizzati da una scarsa vocazione agricola la possibile riqualificazione della forma urbana;

- indirizzare l'attuazione di spazi aperti, finalizzati alla creazione di nuove forme di spazio pubblico e al rafforzamento delle relazioni di reciprocità tra ambiente urbano e rurale, attraverso la ricostituzione delle reti ecologiche e la realizzazione di reti di mobilità dolce
- Evitare l'espansione delle aree urbanizzate e la dispersione insediativa nelle aree soggette a rischio di saldatura individuati con specifico simbolo grafico come “varco ecologico” nell’elaborato *STR_4 - Individuazione delle strategie generali*;
- Favorire la creazione in ambiente rurale di buffer ecotonali che incrementino la qualità ecologica delle aree umide esistenti e delle casse di laminazione con vocazione naturalistica, sia evitando nuovi consumi di suolo in diretta prossimità, sia limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole e della frammentazione degli agroecosistemi;
- Attivare gli strumenti preposti al fine di concorrere con gli ulteriori enti alla regolamentazione della pressione venatoria nelle aree interessate dai siti natura 2000 della piana e nelle direttive di connessione ecologica attraverso l’individuazione di areali tutela delle specie migratorie e stanziali facenti capo a tali habitat;
- Mantenere gli ambienti naturali e seminaturali esistenti e programmare il progressivo incremento dei bacini lacustri.

2.2 Le verifiche di coerenza

L’analisi di coerenza nella pianificazione è finalizzata a trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l’assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo.

La valutazione di un piano richiede di valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

Lo scopo della valutazione è quindi anche quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come è stato previsto dal pianificatore.

La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del Piano in termini di obiettivi prestabili, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi ed effetti attesi. Più specificatamente, questa valutazione vuole mettere in luce la logica che sottende la struttura del Piano Strutturale e il contributo delle varie azioni indicate sugli impatti che il pianificatore vuole influenzare.

In pratica, l’attività di valutazione consiste in questi passaggi:

- 1) descrivere la teoria che sottende il Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione);
- 2) rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

L’obiettivo della valutazione di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Il Rapporto Ambientale di VAS del PS contiene:

- la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità dei contenuti del PS di perseguire e concretizzare gli obiettivi e le finalità che si è data secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;

- l'analisi degli effetti e gli ambiti in cui ricadono prevalentemente gli effetti. Gli effetti sono distinti in: ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute umana.
- La verifica di coerenza esterna del PS con i piani sovraordinati provinciali, regionali e comunitari.

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la sua capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

L'analisi di coerenza esterna del Piano Strutturale è stata svolta con:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
- Piano Regionale Cave (PRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato (PTCP).

Si evidenzia che ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tra le informazioni che il Rapporto Ambientale deve fornire sono inclusi gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma. Nello specifico a livello comunitario la coerenza esterna del PS è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

2.3 Valutazione ambientale del Piano e individuazione dei possibili effetti ambientali

Il Rapporto Ambiente valuta le indicazioni del Piano e le motivazioni sottese a dette scelte, sotto il profilo del miglioramento del livello di qualità ambientale.

Poiché il dimensionamento dato dal Piano Strutturale apporta carichi sul territorio e le volumetrie, qualsiasi sia la loro destinazione, non saranno esenti dal produrre effetti ambientali sul territorio stesso, nel Rapporto Ambientale è stata svolta la stima quantitativa delle pressioni sulle risorse dovute al dimensionamento.

Gli effetti ambientali si mostreranno infatti come una “pressione” in termini di nuove domande di risorse, che andrà a sommarsi con quella preesistente. Tali pressioni assumeranno, nella realtà, un carattere generalmente localizzato con le nuove funzioni. Il carico massimo teorico che il territorio dovrà sopportare a seguito della realizzazione di tutte le previsioni deriva quindi dal dimensionamento indicati nel Piano Strutturale.

Gli impatti sulle risorse sono stati stimati nella situazione di massimo carico. La stima è stata effettuata nel caso di superfici con destinazione residenziale, turistico -ricettiva, commerciale al dettaglio e direzionale e industriali e artigianali, sebbene quest'ultima destinazione potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno.

Le costanti ambientali considerate dalla stima sono le seguenti:

- abitanti insediabili;
- produzione di rifiuti;
- energia elettrica;
- abitanti equivalenti;
- acqua potabile;

- scarichi fognari.

Indirizzi per la sostenibilità ambientale

Sulla base del quadro conoscitivo delineato, delle analisi svolte, dei contributi forniti dagli enti, degli effetti qualitativi individuati e delle pressioni esercitate sulle componenti ambientali sono stati individuati gli indirizzi per la sostenibilità ambientale che sono stati inseriti nelle Norme Tecniche di Attuazione del PS ai seguenti articoli:

- Art. 49 Tutela delle risorse ambientali
- Art. 50 Componente acqua
- Art. 51 Componente rifiuti
- Art. 52 Componente energia
- Art. 53 Componente aria
- Art. 54 Componente elettromagnetismo
- Art. 55 Componente suolo e sottosuolo
- Art. 56 Componente clima acustico
- Art. 63 Le strategie per il sistema produttivo
- Art. 64 Le strategie per la qualità ecologica ed ambientale.

3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE E NEL PIANO STRUTTURALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

L'Autorità Competente, individuata con deliberazioni di Giunta Comunale n. 417/2018, ha espresso il parere motivato circa la compatibilità ambientale del Piano Strutturale mediante determinazione n. 659 del 20/03/2024.

Il parere motivato ripercorre i contributi del processo di consultazione ai sensi della VAS, prende atto delle osservazioni pervenute al Piano Strutturale e al Rapporto Ambientale, analizza sia le scelte effettuate sia le criticità emerse, sulla base delle note istruttorie predisposte da parte delle competenze incaricate della Valutazione in merito alle osservazioni pervenute al procedimento di VAS, e sulla base dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Ufficio proponente per le osservazioni ai sensi della LR 65/2014.

Il parere motivato ha espresso parere positivo finale circa la compatibilità ambientale del Piano Strutturale e del Rapporto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni in esso contenute (v. § 1.3), si ottemperi a tutte le indicazioni e/o prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale ed a quelle previste dalle Norme Tecniche di Attuazione, così come modificati dagli adeguamenti risultanti dalle controdeduzioni ai contributi degli enti (v. § 1.3) e che venga data attuazione al piano di monitoraggio previsto nel Rapporto Ambientale, e che i relativi esiti siano resi disponibili alle autorità con competenze ambientali ed al pubblico.

A seguito delle prescrizioni contenute nel parere motivato (v. § 1.3) sono state apportate modiche ed integrazioni agli elaborati del PS e sono state formulate le precisazioni e gli approfondimenti illustrate nella Dichiarazione di Sintesi.

Il presente capitolo secondo quanto stabilito nel Parere motivato:

- illustra nel dettaglio le modifiche e le integrazioni apportate agli elaborati del PS (v. § 3.1);
- contiene le precisazioni e gli approfondimenti richiesti al Dichiarazione di Sintesi (v. § 3.2);
- individua i compiti che l'Amministrazione Comunale dovrà assolvere (v. § 3.3).

3.1 Modifiche e integrazioni apportate agli elaborati del PS

Secondo le prescrizioni contenute nel Parere Motivato è stato modificato l'elaborato grafico *ST_AV_1 - Carta dei vincoli sovraordinati* in accoglimento delle modifiche richieste dal contributo pervenuto da AIT- Autorità Idrica toscana in merito all'individuazione dei pozzi per il consumo umano.

Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale sono state modificate secondo le prescrizioni contenute nel Parere Motivato.

Di seguito si riportano gli estratti degli articoli oggetto di modifica con evidenziate in rosso le integrazioni .

L'articolo delle NTA è preceduto dal numero [n] della prescrizione contenuta nel Parere motivato.

[8] Art. 4 - Valutazione ambientale strategica, Valutazione di incidenza e monitoraggio

[...] “4. Il PS è sottoposto ad attività di monitoraggio che confluiscono nel “Rapporto di monitoraggio del Piano Strutturale”. **Ogni 2 anni e mezzo** il Rapporto di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore, nonché di attuazione delle previsioni di riferimento e di perseguimento dei relativi obiettivi.” [...]

[6] **Art. 13 - Elementi patrimoniali della struttura idrogeomorfologica**

... 4. Il suolo e sottosuolo

...

b. regole di tutela e disciplina:

- la tutela della risorsa suolo e sottosuolo, attraverso la regolazione degli usi del territorio, in coerenza con le specifiche direttive nazionali, regionali e provinciali, in riferimento in particolare agli specifici obiettivi di difesa del suolo (protezione della qualità delle acque sotterranee, stabilità dei terreni e dei versanti, riduzione dell'impermeabilizzazione), tutela del paesaggio e della biodiversità, mantenimento e miglioramento della fertilità dei terreni;
- la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;
- ridurre i rischi ambientali per eventi meteorici sfavorevoli, anche con il ripristino della continuità fisica della rete minore di drenaggio e la corretta gestione delle attività agricole e delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche;
- prevedere interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica integrati, che coniughino gli aspetti di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico con il miglioramento della qualità delle acque e la fruibilità dei luoghi;
- la tutela degli ecosistemi, della biodiversità e della continuità degli ambienti naturali;
- salvaguardare i servizi ecosistemici garantiti dal suolo: quelli di supporto, di approvvigionamento e di regolazione e quelli sociali e culturali di svago, salute, benessere e identità;
- la tutela assoluta dei geositi promuovendo interventi volti alla loro valorizzazione e conservazione.
- il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle cave dismesse attraverso interventi di ripristino ambientale.
- ai fini del recupero e riqualificazione ambientale delle aree che sono state oggetto in passato di attività di cava, il PO individuerà tra i siti indicati come "area ex cava" nella tavola ST_PATR_1 i siti dismessi così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera i) della LR. n. 35/2015 per i quali si dovranno applicare le disposizioni di cui all'art. 31 della Disciplina del Piano Regionale Cave.
[...]

[3.1, 3.2, 3.3, 3.4] **Art. 50 Componente acqua**

...

4. Acque sotterranee

4.1 Il sistema delle acque sotterranee è costituito dalle sorgenti, dai pozzi e dalle falde acquifere.

4.2 Nel Piano Operativo verranno disciplinate, anche attraverso il ricorso a protocolli di intesa ed accordi con i soggetti istituzionali interessati (Provincia di Prato, ATO3 Medio Valdarno, Publiacqua), gli usi delle aree di tutela e salvaguardia delle risorse idriche sotterranee (fasce di rispetto e tutela assoluta) nonché di ricarica dell'acquifero pratese. A tale riguardo nelle aree ricadenti in classe di vulnerabilità della falda superficiale alta e nelle zone di ricarica delle falde di cui alla tavola ST_AF_7 - Carta delle problematiche idrogeologiche, non si dovranno prevedere impianti ed attività potenzialmente inquinanti, in particolar modo quelli comportanti scarichi, depositi, accumuli o stocaggi direttamente su terra di materie prime, prodotti, residui o reflui pericolosi per l'ambiente quali:

- attività zootecniche industriali e comunque tutte le attività che comportano la produzione di rifiuti azotati;
- impianti di stoccaggio temporaneo o definitivo o di trattamento di rifiuti solidi urbani, rifiuti urbani pericolosi, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- impianti ed attività industriali particolarmente inquinanti a causa di emissioni, scarichi, residui, o materie prime inquinanti;
- produzione agricola intensiva, in special modo quando si tratta di colture di granturco, colture filari ed ortaggi.

All'interno della zona di rispetto dei pozzi e delle sorgenti ad uso idropotabile si applicano le prescrizioni previste dall'art. 94, **commi 3 e 4**, del D.Lgs 152/2006, le quali vietano l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- aree cimiteriali;
- apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali quantitative della risorsa idrica;
- gestione di rifiuti;
- stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- pozzi perdenti;
- pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.

5. Per le previsioni urbanistiche di nuovo insediamento e comunque nei casi di aumento dei carichi urbanistici, occorrerà verificare il dimensionamento e funzionamento complessivo dei sistemi di smaltimento urbani ed in caso di insufficienza di questi subordinare gli stessi interventi all'adeguamento dei collettori urbani principali o agli altri interventi necessari, con particolare attenzione alla separazione dei reflui produttivi o domestici, dalle acque meteoriche e di dilavamento superficiale; in tali aree, i nuovi collettori fognari di smaltimento delle acque meteoriche dovranno essere opportunamente dimensionati sulla base di un tempo di ritorno adeguato. **In particolare per le trasformazioni comportanti incremento dei consumi idrici è prescritta la preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore, prevedendo le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario.** Se il bilancio complessivo dei consumi idrici comporta il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, le trasformazioni non saranno ammissibili, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. In generale le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico.

...

8. Ai fini della tutela quantitativa delle acque sotterranee, in coerenza con quanto contenuto nel Rapporto Ambientale, il Piano Operativo ed il Regolamento Edilizio conterranno specifiche prescrizioni volte a:

- **rispettare le misure di mitigazione e/o compensazione ambientale riportate al capitolo 14 dell'elaborato RA_1- Rapporto Ambientale;**
- incentivare il recupero di acque meteoriche e di dilavamento non pericolose, in invasi o depositi privati o consortili per un successivo riuso nei cicli produttivi e/ o per l'irrigazione;
- ridurre e contenere le perdite della rete acquedottistica, per gli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione urbanistica e di sostituzione edilizia, da stabilire di concerto con l'ente gestore del pubblico acquedotto;
- realizzare una doppia rete di distribuzione idrica nelle aree destinate ai nuovi insediamenti urbani, per differenziare l'uso idropotabile da altri usi, destinando al primo le acque di migliore qualità, abbandonando così progressivamente il ricorso ad esse per usi che non richiedono elevati livelli quantitativi.
- promuovere strategie per l'incentivazione, nel comparto produttivo, delle “Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate”, all'interno delle quali si possa prevedere un sistema di gestione unitario con una dotazione di infrastrutture e servizi comuni di area, per minimizzare e gestire in modo integrato le pressioni sull'ambiente;
- incrementare il ricorso all'acquedotto industriale nel comparto produttivo, soprattutto per quanto attiene le attività idroesigenti, sfruttando la rete distributiva già esistente o prevedendone una sua estensione.
- prevedere l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive rivolti al risparmio idrico e misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche, al fine della riduzione dei consumi.
- prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali;
- prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, (acque meteoriche e acque reflue) fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali. Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acque sotterranee si dovranno:
 - realizzare fognature e condotte a tenuta;
 - impermeabilizzare tutte le vasche interrate tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee;
- ritenere, in linea generale, non ammissibili, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettabili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione. Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte a preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente.
- **dal momento che il sistema fognario e depurativo sono interconnessi ma sono gestiti attualmente da soggetti diversi, prevedere che ogni richiesta di allaccio o di incremento del volume di scarico sia preventivamente valutata da entrambi;**
- occorre porre adeguata attenzione nei procedimenti di autorizzazione allo scarico di insediamenti produttivi, essendo presenti criticità su alcuni scolmatori di rete;
- prevedere l'obbligo di riutilizzo delle AMDNC (acque meteoriche dilavanti non contaminate) nel ciclo produttivo o per uso irriguo o, in alternativa, prevederne lo scarico fuori pubblica fognatura.

[1] Art. 54 Componente elettromagnetismo

1. Elettrodotti

In riferimento alla tutela dall'esposizione ai campi elettromagnetici, nel rispetto della normativa nazionale e regionale, L. 36/2001, i due D.P.C.M. del 08/07/2003, uno per i campi elettromagnetici a bassa frequenza (elettrodotti) ed uno per i campi elettromagnetici ad alta frequenza (impianti radioelettrici), e il D.M 29 maggio 2008, che prevedono in particolare i seguenti obiettivi strategici di tutela:

- a. il mantenimento del modesto livello di emissioni elettromagnetiche sul territorio e comunque la loro limitazione entro i limiti normativi;
- b. l'individuazione di opportune fasce di rispetto nelle zone attraversate da elettrodotti ai sensi delle norme nazionali e regionali in materia. In particolare per le linee elettriche presenti sul territorio comunale, sulla base di quanto indicato dall'Autorità Competente, Terna SpA. si riportano le distanze di prima approssimazione definite ai sensi del D.M. 29.05.2008. **In presenza dei "Casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti)** è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3 μT (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003). Pertanto, qualora per situazioni specifiche, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, Terna S.p.A. comunicherà le Apa relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.

Tensione nominale (kW)	Denominazione	N°	Tipo qualificazione ST/DT	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
132	S. Giorgio + Prato Autostrada	035	ST	23	23
132	S. Giorgio + Prato Autostrada S. Cresci + S. Giorgio	035 453	DT	30	30
132	S. Giorgio + Prato Autostrada Tavola + Prato Autostrada	035 468	DT	28	28
132	Prato Autostrada + Marinella	450	DT	32	32
132	S. Cresci + S. Giorgio	453	ST	22	22
132	Prato S. Paolo + Prato Autostrada	457	DT	32	32
132	Poggio a Caiano + Agliana	458	ST	23	23
132	Tavola + Prato Autostrada	468	ST	19	19
132	S. Martino + Vaiano	473	ST	19	19
132	Calenzano + S. Martino	474	ST	19	19
132	S. Martino + Vaiano Calenzano + S. Martino	473 474	DT	25	25
132	Poggio a Caiano + Prato S. Paolo	475	DT	29	29
132	Tavola + Poggio a Caiano	476	ST	19	19
132	Poggio a Caiano + Agliana Tavola + Poggio a Caiano	458 476	DT	27	27
380	Calenzano + Suvereto	328	ST	57	57
380	Poggio a Caiano + Calenzano	336	ST	57	57

[5.3] Art. 63 Le strategie per il sistema produttivo

...

1. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto il PS stabilisce i seguenti indirizzi per il Piano Operativo e gli strumenti di settore:

- definire specifiche discipline urbanistico-edilizie, anche previo sviluppo di ulteriori studi scientifici di fattibilità di supporto alla pianificazione urbanistica, che permettano di ampliare gli edifici industriali a zero consumo di suolo (es. con sopraelevazioni o in alternativa con costruzione di nuovi volumi “a ponte” sugli edifici preesistenti o aggiunti in aderenza) anche previa la definizione di programmi di sviluppo aziendale
- definire un nuovo modello di riuso urbano sostenibile, anche individuando modelli incentivanti sotto il profilo economico (a titolo esemplificativo in ordine alla debenza e quantificazione degli oneri di urbanizzazione secondaria) e/o “urbanistico – edilizio” (es. mediante la previsione di incrementi di superficie edificata e premialità volumetriche, compatibilmente con i caratteri architettonici degli edifici e dei luoghi);
- consentire lo sviluppo di nuovi modelli architettonici e tipologici che favoriscano dinamiche di innovazione digitale e circolare, attraverso l’impiego massivo di Nature Based Solutions, e attraverso modelli di logistica smart
- incrementare la permeabilità delle superfici nei lotti
- localizzare interventi di forestazione urbana volti a incrementare le condizioni di comfort microclimatico locale nonché ridurre, mediante evapotraspirazione e ombreggiamento delle masse arboree e arbustive impiegate, i fenomeni di isola di calore urbana e incrementare la biodiversità locale favorendo corridoi ecologici
- definire tipologie di intervento sulle sezioni stradali per inserimento di bioswales, ovvero sistemi tecnologico-ambientali in grado di regolare e gestire il ciclo delle acque meteoriche con il fine di ridurre il fenomeno del ruscellamento, incrementando, al tempo stesso, la biodiversità locale
- definire la riorganizzazione delle viabilità esistenti volte a ridurre la sezione stradale favorendo l’introduzione di sistemi di mobilità alternativa (mobilità pubblica e ciclopedenale) nonché ambientali (raingarden e bioswales).
- Il Piano Operativo e il relativo processo di Vas dovranno valutare la sostenibilità delle trasformazioni di ampliamento degli edifici industriali a zero consumo di suolo (es. con sopraelevazioni o in alternativa con costruzione di nuovi volumi “a ponte” sugli edifici preesistenti o aggiunti in aderenza) con particolare riferimento all’aspetto della sostenibilità della rete infrastrutturale esistente e alla capacità di assorbimento del carico connesso all’attuazione del dimensionamento delle funzioni che si andranno ad insediare, effettuando i necessari approfondimenti valutativi, in relazione ai possibili effetti ambientali ed alla valutazione e analisi delle alternative, riguardo alla razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità. Dovrà inoltre effettuare la valutazione dei potenziali effetti generati sull’ambiente in merito al fabbisogno idrico e depurativo, all’inquinamento acustico, atmosferico e luminoso nonché sulla salute umana.

...

3.2 Precisazioni ed approfondimenti richiesti nel Parere motivato

Il parere motivato in riferimento ai contributi forniti dagli enti chiede che vengano effettuate precisazioni ed approfondimenti in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale e del Piano Strutture.

Nel presente paragrafo sono fornite le precisazioni e sono illustrati gli approfondimenti richiesti nel Parere Motivato; la trattazione è svolta rispettando la struttura per tematiche e componenti ambientali della *Parte Dispositiva* del Parere motivato.

[2] Inquinamento acustico

In merito alla descrizione del Piano Comunale di Classificazione Acustica, contenuta nel RA, si precisa che il D.Lgs n. 42 del 17.02.2017 (art. 9 comma 1) ha abrogato “*i valori di attenzione riferiti ad 1 ora*” modificando la definizione di attenzione e non fornendo i valori limite quantitativi.

[5.1 e 5.2] Monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni del vigente PS al fine di supportare la valutazione della sostenibilità delle scelte di piano operate e la motivazione del dimensionamento

Le quantità previste nel dimensionamento del PS vigente hanno riguardato come attuazione un solo Piano Operativo, attualmente vigente che andrà in scadenza alla fine del 2024.

Rispetto al vigente Piano Operativo, il monitoraggio delle quantità effettivamente attuate rispetto al suo dimensionamento è stato valutando secondo i seguenti criteri:

- quantità di SE di Nuova Edificazione realizzata nei lotti di completamento dei tessuti produttivi e dei tessuti residenziali come previsto nelle NTA del Piano Operativo.
- quantità di Se ripartita tra Nuova Edificazione e Riuso suddivisa per destinazioni d'uso, derivante delle Aree di Trasformazione previste dal Piano Operativo che si è attuata con Piano Attuativo o con Permesso di Costruire Convenzionato.

Per i piani attuativi si sono considerati quelli convenzionati e per i permessi si sono considerati quelli che hanno ottenuto il rilascio del permesso di costruire.

- quantità di SE ripartita tra Nuova Edificazione e Riuso suddivisa per destinazioni d'uso, derivante dai Piani Attuativi che si sono attivati col Regolamento Urbanistico approvato con DCC n. 70/2001 e sono stati recepiti dal Piano Operativo come previsto nell'art. 158 e 159 delle NTA.

Anche in questo caso sono stati considerati i piani convenzionati.

A seguire sono riportate le tabelle del dimensionamento del Piano Operativo e le quantità derivanti dal monitoraggio di cui sopra, calcolato sia su tutto il territorio comunale che per singole UTOE.

Dall'analisi delle tabelle che seguono si può rilevare che il Piano Operativo ha attinto dal dimensionamento quantità edificatorie tali da mantenere un ampio margine residuale per ognuna UTOE, considerata l'ampiezza del massimo ammissibile del PS vigente, redatto con la legge 1/2005.

L'attuazione delle stesse che si riporta in calce alle tabelle dimostra che anche il dimensionamento del Piano Operativo ha visto soltanto una parziale messa in campo delle quantità edificatorie complessive.

Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo TERRITORIO COMUNALE

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali “prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto a tutto il territorio comunale, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

Territorio comunale			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (9)	COMMERCIALE (g.d.) (3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	11.200.800	5.039.600	219.500	66.000	66.270	691.000	43.400
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq	49.000	223.115	23.320	65.950	0	99.310	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq	0	-467.300	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq	-3.000	-1.047.600	-33.000	0	0	-10.000	-14.500
	TOTALE SUL ESISTENTE	mq	11.246.800	3.747.815	209.820	131.950	66.270	780.310	29.100
		p.l. (6)					2.209		
SUL RESIDUA da RU	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuate (5)	mq	513.500	161.200	58.400	16.400	29.400	351.600	0
		p.l. (6)					980		
SUL AGGIUNTIVA da PS	da RECUPERO	mq	845.900	226.000	142.900	50.000	87.600	125.700	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	274.600	319.600	6.900	10.000	23.200	34.400	2.000
	TOTALE	mq	1.120.500	545.600	149.800	60.000	110.800	160.100	2.000
		p.l. (6)					3.693		
SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE (RESIDUA da RU +AGGIUNTIVA da PS)	TOTALE	mq	1.634.000	706.800	208.200	76.400	140.200	511.700	2.000
		p.l. (6)					4.673		
MASSIMO SOSTENIBILE		mq	12.880.800	4.454.615	418.020	208.350	206.470	1.292.010	31.100
		p.l. (6)					6.882		
(SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE)									

ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	interventi diretti	mq	53.003	2.896	3.469	0	0	31.209	555
	Piani attuativi adottati e approvati e convenzionati	mq	41.417	8.705	14.865	13.813	14.220	3.592	0
		mq	94.420	11.601	18.334	13.813	14.220	34.801	555
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	95.750	12.153	26.129	0	0	62.955	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	154.534	80.228	27.026	0	9.592	14.627	0
	TOTALE	mq	250.284	92.381	53.155	0	9.592	77.582	0
		p.l. (6)					320		
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUTTURALE		mq	344.704	103.982	71.489	13.813	23.812	112.383	555
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	1.289.296	602.818	136.711	62.587	116.388	399.317	1.445
PERCENTUALE DI SUL AGGIUNTIVA ALL'ESISTENTE UTILIZZATA DAL PIANO OPERATIVO			21%	15%	34%	18%	17%	22%	28%

(1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.

(2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all'ingrosso.

(3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

(4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizio.

(5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.

(6) il posto letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.

(7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.

(8) gli abitanti teorici insediable sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.

(9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

Tabella delle quantità di SE effettivamente attuate rispetto al dimensionamento del Piano Operativo

TERRITORIO COMUNALE

La tabella che segue riporta invece le quantità di SE quantità effettivamente attuate rispetto al suo dimensionamento **in questo ultimo quinquennio relative** a tutto il territorio comunale.

TERRITORIO COMUNALE	residenziale	17.911	11.929
	commerciale	4.000	2.442
	Industriale-artigianale	2.791	0
	TOTALE	24.702	14.371

Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo

SISTEMA 1

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali “prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto all’Utoe 1, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

SISTEMA 1 Il Monteferrato			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (9)	COMMERCIALE (g.d.) (3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	170.500	5.500	1.500	0	1.710	0	7.800
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq	0	0	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq	0	-900	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq	-1.000	0	0	0	0	0	-3.100
	TOTALE SUL ESISTENTE		169.500	4.600	1.500	0	1.710	0	4.700
	p.l. (6)						57		
SUL RESIDUA da RU	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuate (5)	mq	1.000	0	0	0	0	600	0
	p.l. (6)						0		
SUL AGGIUNTIVA da PS	da RECUPERO	mq	1.100	0	0	0	3.000	0	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	10.700	0	0	0	0	0	0
	TOTALE		11.800	0	0	0	3.000	0	0
	p.l. (6)						100		
SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE (RESIDUA da RU +AGGIUNTIVA da PS)		mq	12.800	0	0	0	3.000	600	0
	n° alloggi		143				100		
MASSIMO SOSTENIBILE		mq	182.300	4.600	1.500	0	4.710	600	4.700
	p.l. (6)						157		
<small>[SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE]</small>									

ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	interventi diretti	mq	452	0	0	0	0	350	0
	Piani attuativi adottati e approvati e convenzionati	mq	0	0	0	0	0	0	0
		mq	452	0	0	0	0	350	0
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	0	0	0	0	0	0	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	mq	0	0	0	0	0	0	0
	p.l. (6)						0		
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUTTURALE		mq	452	0	0	0	0	350	0
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	12.348,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	250,00	0,00

(1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.

(2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all'ingrosso.

(3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

(4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizi.

(5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.

(6) il posto letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.

(7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.

(8) gli abitanti teorici insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.

(9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

In coerenza con quanto previsto per questa UTOE , le quantità attuate dal Piano Operativo nell'ultimo quinquennio sono pari a zero.

**Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo
SISTEMA 2^a**

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali

SISTEMA 2 SUBSISTEMA 2a La Calvana - La Dorsale			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (9)	COMMERCIALE (g.d.) (3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	45.200	12.300	0	0	240	0	2.700
	posti letto (6)						8		
	Piani attuativi realizzati	mq	-5.100	-700	0	0	0	0	0
		mq	9.400	0	0	0	0	0	0
	SUL esistente da uso del suolo	mq	49.500	7.600	0	0	240	0	2.700
	Piani attuativi convenzionati	mq							
	sottrarre	mq							
	paaiunaree	mq							
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq	0	0	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq	0	-1.600	0	0	0	0	0
SUL RESIDUA da RU	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq	-2.000	0	0	0	0	0	-2.000
	TOTALE SUL ESISTENTE		47.500	6.000	0	0	240	0	700
	p.l. (6)						8		
SUL AGGIUNTIVA da PS	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuate (5)	mq	0	800	0	0	200	0	0
		p.l. (6)					7		
	da RECUPERO	mq	1.000	0	0	0	3.000	0	0
SUL AGGIUNTIVA ALL' ESISTENTE (RESIDUA da RU + AGGIUNTIVA da PS)	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	mq	1.000	0	0	0	3.000	0	0
		p.l. (6)					100		
MASSIMO SOSTENIBILE (SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTIVA ALL'ESISTENTE)		mq	1.000	800	0	0	3.200	0	0
		p.l. (6)					107		
	n° alloggi (7)			11					

ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	interventi diretti - RI/DR	mq	0	0	0	0	0	0	0
	Piani attuativi convenzionati	mq	0	800	0	0	0	0	0
		mq	0	800	0	0	0	0	0
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	0	0	0	0	0	0	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	mq	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUTTURALE		mq	0	800	0	0	0	0	0
		p.l. (6)					0		
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	1.000	0	0	0	3.200	0	0

(1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.

(2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all'ingrosso.

(3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

(4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizio.

(5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.

(6) il posto letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.

(7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.

(8) gli abitanti teorici insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.

(9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

“prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto all’Utoe 2a, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

In coerenza con quanto previsto per questa UTOE , le quantità attuate dal Piano Operativo
nell'ultimo quinquennio sono pari a zero.

Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo

SISTEMA 2b

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali “prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto all’Utoe 2b, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

SISTEMA 2 SISTEMA 2b La Calvana - Il Versante			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (9)	COMMERCIALE (g.d.) (3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	1.405.100	186.500	9.000	6.700	14.640	63.100	2.800
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq	0	0	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq	0	-37.300	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq	0	-40.000	0	0	0	0	-1.200
	TOTALE SUL ESISTENTE		1.405.100	109.200	9.000	6.700	14.640	63.100	1.600
	p.l. (6)							488	
SUL RESIDUA da RU	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuato (5)	mq	30.000	9.300	10.500	0	4.300	27.700	0
		p.l. (6)					143		
SUL AGGIUNTIVA da PS	da RECUPERO	mq	7.000	0	13.000	0	12.200	11.500	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	35.500	10.000	0	0	0	0	0
	TOTALE	mq	42.500	10.000	13.000	0	12.200	11.500	0
	p.l. (6)						407		
SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE (RESIDUA da RU +AGGIUNTIVA da PS)		mq	72.500	19.300	23.500	0	16.500	39.200	0
		p.l. (6)					550		
	n° alloggi (7)		810						
MASSIMO SOSTENIBILE		mq	1.477.600	128.500	32.500	6.700	31.140	102.300	1.600
		p.l. (6)					1.038		
(SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE)									

ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	interventi diretti	mq	1.195	0	0	0	0	0	0
	Piani attuativi convenzionati	mq	6.000	0	0	0	4.300	397	0
		mq	7.195	0	0	0	4.300	397	0
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	10.780	896	1.175	0	0	745	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	17.055	4.443	1.070	0	0	5.820	0
		mq	27.835	5.339	2.245	0	0	6.565	0
	TOTALE	p.l. (6)					0		
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUSTRURALE		mq	35.030	5.339	2.245	0	4.300	6.962	0
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	37.470	13.961	21.255	0	12.200	32.238	0

(1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.

(2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all'ingrosso.

(3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

(4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizio.

(5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.

(6) il posto letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.

(7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.

(8) gli abitanti teorici insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.

(9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

Tabella delle quantità di SE effettivamente attuate rispetto al dimensionamento del Piano Operativo

Utoe 2b

La tabella che segue riporta invece le quantità di SE quantità effettivamente attuate rispetto al suo dimensionamento **in questo ultimo quinquennio** relative all'Utoe 2b.

UTOE 2B		ne	riuso	
		residenziale	1236	0
	commerciale			
	Industriale-artigianale			

Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo

SISTEMA 3

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali “prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto all’Utoe 3, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

SISTEMA 3 Il centro storico			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (9)	COMMERCIALE (g.d.) (3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	684.900	32.900	12.000	0	11.160	40.500	0
	<i>Piani attuativi convenzionati</i>	<i>mq</i>			-400				0
	<i>sottrarre</i>								
	<i>mq aggiungere</i>	<i>mq</i>	2.100					1.600	0
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq	2.100	0	-400	0	0	1.600	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq	0	-2.200	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq	0	-24.000	0	0	0	-10.000	0
	TOTALE SUL ESISTENTE		687.000	6.700	11.600	0	11.160	32.100	0
	p.l. (6)						372		
SUL RESIDUA da RU	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuate (5)	mq	10.400	0	0	0	1.400	2.500	0
		p.l. (6)					47		
SUL AGGIUNTIVA da PS	da RECUPERO	mq	26.000	0	10.000	0	9.000	3.000	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	mq	26.000	0	10.000	0	9.000	3.000	0
SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE (RESIDUA da RU+AGGIUNTIVA da PS)		mq	36.400	0	10.000	0	10.400	5.500	0
		p.l. (6)					347		
	n° alloggi (7)		407						
MASSIMO SOSTENIBILE		mq	723.400	6.700	21.600	0	21.560	37.600	0
		p.l. (6)					719		
(SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE)									

ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	interventi diretti	mq	1.044	0	0	0	0	261	0
	Piani attuativi convenzionati	mq	1.242	0	0	0	0	835	0
		mq	2.286	0	0	0	0	1.096	0
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	280	0	540	0	0	2.070	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	200	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	mq	480	0	540	0	0	2.070	0
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUSTRUALE		mq	2.766	0	540	0	0	3.166	0
		p.l. (6)							
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	33.634	0	9.460	0	10.400	2.334	0

(1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.

(2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all’ingrosso.

(3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

(4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizio.

(5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.

(6) il posto letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.

(7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.

(8) gli abitanti teorici insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.

(9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

Tabella delle quantità di SE effettivamente attuate rispetto al dimensionamento del Piano Operativo**Utoe 3**

La tabella che segue riporta invece le quantità di SE quantità effettivamente attuate rispetto al suo dimensionamento **in questo ultimo quinquennio** relative all'Utoe 3.

UTOE 3		ne	riuso
		200	1176
	residenziale		
	commerciale		
	Industriale-artigianale		
	TOTALE	200	1176

Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo

SISTEMA 4a

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali “prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto all’Utoe 4a, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

SISTEMA 4 La città centrale SUBSISTEMA 4a Via Bologna -Via Strozzi			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (9)	COMMERCIALE (g.d.)(3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	461.300	157.100	22.900	0	1.770	18.800	0
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq	0	0	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq	0	-6.800	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq	0	-121.400	-12.000	0	0	0	0
	TOTALE SUL ESISTENTE		461.300	28.900	10.900	0	1.770	18.800	0
	p.i. (6)							59	
SUL RESIDUA da RU	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuate (5)	mq	11.600	0	2.000	0	0	8.400	0
	p.i. (6)							0	
SUL AGGIUNTIVA da PS	da RECUPERO	mq	60.000	31.000	27.800	12.000	9.000	16.200	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE		60.000	31.000	27.800	12.000	9.000	16.200	0
	p.i. (6)							300	
SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE (RESIDUA da RU +AGGIUNTIVA da PS)	TOTALE	mq	71.600	31.000	29.800	12.000	9.000	24.600	0
	p.i. (6)							300	
	n° alloggi (7)			800					
MASSIMO SOSTENIBILE		mq	532.900	59.900	40.700	12.000	10.770	43.400	0
	p.i. (6)							359	
(SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE)									
ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	interventi diretti	mq	4.046	0	0	0	0	3.720	0
	Piani attuativi convenzionati	mq	0	0	0	0	0	0	0
		mq	4.046	0	0	0	0	3.720	0
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	12.566	0	3.013	0	0	2.277	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	2.000	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	mq	14.566	0	3.013	0	0	2.277	0
	p.i. (6)							0	
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUTTURALE		mq	18.612	0	3.013	0	0	5.997	0
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	57.034	31.000	26.787	12.000	9.000	22.323	0

(1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.

(2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all’ingrosso.

(3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

(4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizio.

(5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.

(6) il posto letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.

(7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.

(8) gli abitanti teorici insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.

(9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

Tabella delle quantità di SE effettivamente attuate rispetto al dimensionamento del Piano Operativo

Utoe 4a

La tabella che segue riporta invece le quantità di SE quantità effettivamente attuate rispetto al suo dimensionamento in questo ultimo quinquennio relative all'Utoe 4a.

UTOE 4A		ne	riuso
	residenziale	1050	
	commerciale		
	Industriale-artigianale		
	TOTALE	1050	0

Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo

SISTEMA 4b

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali “prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto all’Utoe 4b, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

SISTEMA 4 La città centrale SUBSISTEMA 4b Borgonuovo-San Paolo			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (9)	COMMERCIALE (g.d.)(3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	937.500	671.800	64.100	3.100	360	91.300	1.600
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq	2.100	-7.200	-100	0	0	2.900	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq	0	-10.200	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq	0	-354.400	-10.000	0	0	0	0
	TOTALE SUL ESISTENTE		939.600	300.000	54.000	3.100	360	94.200	1.600
	p.l. (6)						12		
SUL RESIDUA da RU	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuate (5)	mq	22.200	8.400	3.300	0	0	15.100	0
	p.l. (6)						0		
SUL AGGIUNTIVA da PS	da RECUPERO	mq	365.800	55.000	19.500	10.000	14.000	26.500	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	15.000	0	0	0	3.000	4.000	0
	TOTALE	mq	380.800	55.000	19.500	10.000	17.000	30.500	0
SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE (RESIDUA da RU +AGGIUNTIVA da PS)		mq	403.000	63.400	22.800	10.000	17.000	45.600	0
	p.l. (6)						567		
	n° alloggi (7)		4.504						
MASSIMO SOSTENIBILE		mq	1.342.600	363.400	76.800	13.100	17.360	139.800	1.600
	p.l. (6)						579		
(SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE)									
ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	interventi diretti	mq	2.290	0	1.232	0	0	3.438	0
	Piani attuativi convenzionati	mq	0	0	565	10.000	0	0	0
		mq	2.290	0	1.797	10.000	0	3.438	0
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	10.160	6.172	11.507	0	0	20.222	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	20.248	3.000	752	0	0	207	0
	TOTALE	mq	30.408	9.172	12.259	0	0	20.429	0
	p.l. (6)						0		
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUTTURALE		mq	32.698	9.172	14.056	10.000	0	23.867	0
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	370.302	54.228	8.744	0	17.000	21.733	0

(1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.

(2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all'ingrosso.

(3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

(4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizio.

(5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.

(6) il posto letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.

(7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.

(8) gli abitanti teorici insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.

(9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

Le quantità quantità di SE effettivamente attuate rispetto al dimensionamento del Piano Operativo per questa UTOE in questo ultimo quinquennio, sono uguali a zero.

Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo

SISTEMA 4c

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali “prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto all’Utoe 4c, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

SISTEMA 4 La città centrale SUBSISTEMA 4c Via Roma - Soccorso			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (9)	COMMERCIALE (g.d.) (3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	670.900	166.900	15.200	0	5.640	67.200	0
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq	9.100	0	0	0	0	2.000	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq	0	-13.500	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq	0	-73.600	0	0	0	0	0
	TOTALE SUL ESISTENTE	mq	680.000	79.800	15.200	0	5.640	69.200	0
		p.l. (6)						188	
SUL RESIDUA da RU	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuate (s)	mq	43.500	2.100	1.000	0	0	9.500	0
		p.l. (6)						0	
SUL AGGIUNTIVA da PS	da RECUPERO	mq	65.000	20.000	7.700	0	4.400	9.900	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	mq	65.000	20.000	7.700	0	4.400	9.900	0
		p.l. (6)						147	
SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE <small>(RESIDUA da RU + AGGIUNTIVA da PS)</small>	TOTALE	mq	108.500	22.100	8.700	0	4.400	19.400	0
		p.l. (6)						147	
MASSIMO SOSTENIBILE <small>(SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE)</small>	TOTALE	mq	788.500	101.900	23.900	0	10.040	88.600	0
		p.l. (6)						335	

ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	interventi diretti	mq	2.455	0	0	0	0	461	0
	Piani attuativi convenzionati	mq	9.507	0	0	0	0	930	0
		mq	11.962	0	0	0	0	1.391	0
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	6.807	0	293	0	0	2.528	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	5.460	0	0	0	0	8.600	0
	TOTALE	mq	12.267	0	293	0	0	11.128	0
		p.l. (6)						0	
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUTTURALE		mq	24.229	0	293	0	0	12.519	0
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	84.271	22.100	8.407	0	4.400	6.881	0

(1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.

(2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all'ingrosso.

(3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

(4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizio.

(5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.

(6) il posto letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.

(7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.

(8) gli abitanti teorici insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.

(9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

Tabella delle quantità di SE effettivamente attuate rispetto al dimensionamento del Piano Operativo

Utoe 4c

La tabella che segue riporta invece le quantità di SE quantità effettivamente attuate rispetto al suo dimensionamento in questo ultimo quinquennio relative all'Utoe 4c.

UTOE 4C		ne	riuso
		2422	2929
	residenziale		
	commerciale		293
	Industriale-artigianale		
	TOTALE	2422	3222

Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo

SISTEMA 5

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali “prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto all’Utoe 5, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

SISTEMA 5 I borghi			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (9)	COMMERCIALE (g.d.) (3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	3.746.600	1.058.000	45.800	38.000	2.040	40.700	4.900
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq	20.600	28.400	3.500	0	0	2.100	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq	0	-154.200	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq	0	-241.600	-5.000	0	0	0	-2.000
	TOTALE SUL ESISTENTE	mq	3.767.200	690.600	44.300	38.000	2.040	42.800	2.900
		p.l. (6)					68		
SUL RESIDUA da RU	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuate (5)	mq	202.500	58.800	13.500	0	8.500	55.100	0
		p.l. (6)					283		
SUL AGGIUNTIVA da PS	da RECUPERO	mq	196.000	50.000	16.200	6.000	9.000	14.800	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	60.900	44.600	4.600	4.000	6.000	4.500	0
	TOTALE	mq	256.900	94.600	20.800	10.000	15.000	19.300	0
SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE (RESIDUA da RU +AGGIUNTIVA da PS)		p.l. (6)					500		
	TOTALE	mq	459.400	153.400	34.300	10.000	23.500	74.400	0
		p.l. (6)					783		
MASSIMO SOSTENIBILE		mq	4.226.600	844.000	78.600	48.000	25.540	117.200	2.900
		p.l. (6)					851		
[SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE]									

ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	interventi diretti	mq	18.397	538	0	0	0	11.322	0
	Piani attuativi convenzionati	mq	24.668	3.990	0	3.813	0	530	0
		mq	43.065	4.528	0	3.813	0	11.852	0
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	16.230	890	6.176	0	0	8.820	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	58.540	9.670	11.202	0	900	0	0
	TOTALE	mq	74.770	10.560	17.378	0	900	8.820	0
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUTTURALE		p.l. (6)					30		
		mq	117.835	15.088	17.378	3.813	900	20.672	0
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	341.565	138.312	16.922	6.187	22.600	53.728	0

(1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.

(2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all’ingrosso.

(3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

(4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizio.

(5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.

(6) il posto letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.

(7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.

(8) gli abitanti teorici insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.

(9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

Tabella delle quantità di SE effettivamente attuate rispetto al dimensionamento del Piano Operativo

Utoe 5

La tabella che segue riporta invece le quantità di SE quantità effettivamente attuate rispetto al suo dimensionamento in questo ultimo quinquennio relative all'Utoe 5.

UTOE 5		ne	riuso	
		residenziale	8915	0
	commerciale		4000	2149
	Industriale-artigianale			
	TOTALE	12915	2149	

Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo SISTEMA 6

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali “prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto all’Utoe 6, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

SISTEMA 6 La città in aggiunta			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (9)	COMMERCIALE (g.d.) (3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	2.116.600	546.300	28.500	18.200	21.450	265.100	2.700
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq	12.300	-500	5.000	14.500	0	20.100	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq		-80.000	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq		0	-182.600	-6.000	0	0	-1.000
	TOTALE SUL ESISTENTE	mq	2.128.900	283.200	27.500	32.700	21.450	285.200	1.700
		p.l. (6)					715		
SUL RESIDUA del RU vigente	interventi diretti - RI da art 23	mq	21.900	25.200	6.700	0	2.000	21.600	
	interventi diretti - RI/DR	mq	9.100	2.800				5.200	
	interventi diretti - NE	mq	1.500	0				800	
	interventi diretti - DR	mq	2.100	1.200				0	
	progetti norma - NE	mq							
	Piani attuativi adottati e approvati	mq	19.900		300			1.100	
	RECUPERO - DECLASSATA	mq	20.700	0	7.300	0	8.000	13.300	
	NUOVA EDIFICAZIONE - DECLASSATA	mq	32.900	0	0	0	0	20.400	
		TOTALE	mq	108.100	29.200	14.300	0	10.000	62.400
			possidente				333		
Piani attuativi IN ITINERE	RI	mq							
	NE-DR	mq							
	TOTALE	mq	0	0	0	0	0	0	0
SUL RESIDUA da RU	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuate (s)	mq	108.100	29.200	14.300	0	10.000	62.400	0
	p.l. (6)						333		
SUL AGGIUNTIVA da PS	da RECUPERO	mq	121.000	70.000	48.700	12.000	20.000	41.800	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	92.400	0	2.300	6.000	10.200	24.500	0
	TOTALE	mq	213.400	70.000	51.000	18.000	30.200	66.300	0
SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE (RESIDUA da RU + AGGIUNTIVA da PS)	TOTALE	mq	321.500	99.200	65.300	18.000	40.200	128.700	0
		p.l. (6)					1.340		
	n° alloggi (7)		3.593						
MASSIMO SOSTENIBILE		mq	2.450.400	382.400	92.800	50.700	61.650	413.900	1.700
[SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE]		p.l. (6)					2.055		

ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	interventi diretti	mq	13.585	860				573	
	Piani attuativi convenzionati	mq	0	0	14.300	0	9.000	0	0
		mq	13.585	860	14.300	0	9.000	573	0
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	35.317	3.593	2.506	0	0	26.293	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	28.936	12.922	7.820	0	8.692	0	0
	TOTALE	mq	64.253	16.515	10.326	0	8.692	26.293	0
		p.l. (6)					290		
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUTTURALE		mq	77.838	17.375	24.626	0	17.692	26.866	0
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	243.662	81.825	40.674	18.000	22.508	101.834	0

- (1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.
- (2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all’ingrosso.
- (3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.
- (4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizio.
- (5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.
- (6) il posto letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.
- (7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.
- (8) gli abitanti teorici insedabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.
- (9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

Tabella delle quantità di SE effettivamente attuate rispetto al dimensionamento del Piano Operativo

Utoe 6

La tabella che segue riporta invece le quantità di SE quantità effettivamente attuate rispetto al suo dimensionamento in questo ultimo quinquennio relative all'Utoe 6.

UTOE 6		ne	riuso
		526	7824
	residenziale		
	commerciale		
	Industriale-artigianale		
	TOTALE	526	7824

Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo

SISTEMA 7

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali “prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto all’Utoe 7, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

SISTEMA 7 I macrolotti			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (9)	COMMERCIALE (g.d.) (3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	115.400	1.834.000	14.300	0	2.760	94.000	1.000
	posti letto						92		
	Piani attuativi realizzati	mq	-800						
		mq		3.600				200	
	SUL esistente da uso del suolo	mq	114.600	1.837.600	14.300	0	2.760	94.200	1.000
	Piani attuativi convenzionati	mq		196.700	14.600	41.600		73.600	
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq		202.415	15.320	51.450		70.610	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq		-44.000					0
SUL RESIDUA da RU	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq		-10.000					-1.000
	TOTALE SUL ESISTENTE	mq	114.600	1.986.015	29.620	51.450	2.760	164.810	0
	p.l. (6)						92		
SUL AGGIUNTIVA da PS	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuate (5)	mq	16.900	4.800	7.600	0	3.000	146.900	0
		p.l. (6)					100		
	da RECUPERO	mq	1.000	0	0	10.000	0	0	0
SUL AGGIUNTA ALL'ESISTENTE (RESIDUA da RU +AGGIUNTIVA da PS)	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	2.500	10.000	0	0	0	0	0
	TOTALE	mq	3.500	10.000	0	10.000	0	0	0
	p.l. (6)						0		
MASSIMO SOSTENIBILE	TOTALE	mq	20.400	14.800	7.600	10.000	3.000	146.900	0
		p.l. (6)					100		
(SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTIVA ALL'ESISTENTE)			n° alloggi (7)	228					

ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	interventi diretti - RI da art 23	mq	2.675	1.498	0	0	0	0	0
	Piani attuativi adottati e approvati e convenzionati	mq	0	3.915	0	0	920	900	0
		mq	2.675	5.413	0	0	920	900	0
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	0	0	1.212	0	0	0	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	11.800	8.266	5.520	0	0	0	0
	TOTALE	mq	11.800	8.266	6.732	0	0	0	0
	p.l. (6)						0		
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUSTRUALE		mq	14.475	13.679	6.732	0	920	900	0
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	5.925	1.121	868	10.000	2.080	146.000	0

(1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.

(2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all'ingrosso.

(3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

(4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizio.

(5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.

(6) il posto letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.

(7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.

(8) gli abitanti teorici insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.

(9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

Tabella delle quantità di SE effettivamente attuate rispetto al dimensionamento del Piano Operativo**Utoe 7**

La tabella che segue riporta invece le quantità di SE quantità effettivamente attuate rispetto al suo dimensionamento in questo ultimo quinquennio relative all'Utoe 7.

UTOE 7		ne	riuso
		residenziale	279
	commerciale		
	Industriale-artigianale	791	
	TOTALE	1070	0

Tabella del residuo del Piano Strutturale allegata al Piano Operativo

SISTEMA 8

La tabella che segue è estratta dalla relazione del Piano Operativo e illustra riporta le quantità totali “prelevate” nel dimensionamento complessivo del Piano Operativo rispetto all’Utoe 8, in rosso sono rappresentate le quantità residue del dimensionamento massimo del Piano Strutturale attualmente vigente.

SISTEMA 8 La pianificazione			RESIDENZIALE (1)	ARTIGIANALE- INDUSTRIALE (2)	COMMERCIALE (m.d.) (8)	COMMERCIALE (g.d.)(3)(9)	TURISTICO- RICETTIVO	DIREZIONALE (4)	AGRICOLA
SUL ESISTENTE	SUL esistente da uso del suolo	mq	843.300	369.400	6.200	0	4.500	10.100	19.900
	SUL da Piani Attuativi convenzionati	mq	2.800	0	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da residuo RU	mq	0	-116.600	0	0	0	0	0
	SUL in trasformazione da nuovo PS	mq	0	0	0	0	0	0	-4.000
	TOTALE SUL ESISTENTE	mq	846.100	252.800	6.200	0	4.500	10.100	15.900
		p.l. (6)					150		
SUL RESIDUA del RU vigente	interventi diretti - RI da art 23	mq	37.500	20.500	6.200	16.400	2.000	17.500	
	interventi diretti - RI/DR	mq	14.100				0	4.600	
	interventi diretti - NE	mq	4.700					1.000	
	interventi diretti - DR	mq	1.300					300	
	progetti norma - NE	mq							
	Piani attuativi adottati e approvati	mq	5.700	8.700					
	RECUPERO - DECLASSATA	mq							
Piani attuativi IN ITINERE	NUOVA EDIFICAZIONE - DECLASSATA	mq							
		mq	63.300	29.200	6.200	16.400	2.000	23.400	0
	TOTALE	posti letto (6)					67		
SUL RESIDUA da RU	RI	mq							
	NE-DR	mq	4.000	18.600					
	TOTALE	mq	4.000	18.600	0	0	0	0	
SUL AGGIUNTIVA da PS	SUL da previsioni del Reg.Urb. vigente non attuate (5)	mq	67.300	47.800	6.200	16.400	2.000	23.400	0
		p.l. (6)					67		
	da RECUPERO	mq	2.000	0	0	0	4.000	2.000	0
SUL AGGIUNTIVA ALL'ESISTENTE (RESIDUA da RU + AGGIUNTIVA da PS)	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	57.600	255.000	0	0	4.000	1.400	2.000
	TOTALE	mq	59.600	255.000	0	0	8.000	3.400	2.000
		p.l. (6)					267		
MASSIMO SOSTENIBILE	TOTALE	mq	126.900	302.800	6.200	16.400	10.000	26.800	2.000
		p.l. (6)					333		
	n° alloggi (7)			1.418					
(SUL ESISTENTE + SUL AGGIUNTIVA ALL'ESISTENTE)									

ANTICIPAZIONI TRA PS E PO	solo interventi diretti	mq	6.864	0	2.237	0	0	11.084	555
	Piani attuativi convenzionati	mq	0	0	0	0	0	0	0
		mq	6.864	0	2.237	0	0	11.084	555
NUOVE PREVISIONI DEL PO	da RECUPERO	mq	3.610	602	0	0	0	0	0
	da NUOVA EDIFICAZIONE	mq	10.295	41.927	662	0	0	0	0
	TOTALE	mq	13.905	42.529	662	0	0	0	0
		p.l. (6)					0		
TOTALE PRELIEVO DAL PIANO STRUTTURALE		mq	20.769	42.529	2.899	0	0	11.084	555
NUOVO SALDO SUL AGGIUNTIVA		mq	106.131	260.271	3.301	16.400	10.000	15.716	1.445

di cui 31368 mq di commercio all'ingrosso

(1) la funzione RESIDENZIALE si considera comprensiva del 5% di esercizi di vicinato.

(2) la funzione ARTIGIANALE-INDUSTRIALE si intende comprensiva delle attività commerciali all'ingrosso.

(3) le quantità aggiunte all'esistente per la destinazione Commerciale g.d. (grande distribuzione) prevede anche l'accorpamento di medie strutture di vendita o il trasferimento di grandi strutture esistenti.

(4) la funzione direzionale si intende comprensiva delle attività private di servizio.

(5) la SUL residua da Regolamento Urbanistico vigente comprende le quantità edificatorie della Variante Declassata approvata con DCC 43 del 23/06/2011.

(6) il posti letto è dimensionato in mq. 30 comprensivo della quota parte di servizi.

(7) il numero di alloggi è calcolato considerando una superficie media per alloggio di 85 mq.

(8) gli abitanti teorici insediable sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq. di sul residenziale.

(9) per la destinazione Commerciale (sia media che grande distribuzione) si indica la superficie utile lorda e non la sola superficie di vendita.

Tabella delle quantità di SE effettivamente attuate rispetto al dimensionamento del Piano Operativo

Utoe 8

La tabella che segue riporta invece le quantità di SE quantità effettivamente attuate rispetto al suo dimensionamento in questo ultimo quinquennio relative all'Utoe 8.

UTOE 8		ne	riuso
		3283	
	residenziale		
	commerciale		
	Industriale-artigianale	2000	
	TOTALE	5283	0

[5.4] Le motivazioni che sono alla base delle scelte operate per il dimensionamento previsto fuori del TU

Il dimensionamento massimo ammissibile previsto dal Piano Strutturale all'interno e all'esterno del TU - riferimento per i successivi Piani Operativi, per i Programmi, i Progetti e i Piani di Settore - è stato determinato sulla base del quadro conoscitivo, degli obiettivi e degli indirizzi strategici declinati dal Piano Strutturale stesso e sulla base delle valutazioni di sostenibilità effettuate dalla VAS.

La scelta di prevedere un dimensionamento, peraltro, di limitata quantità all'esterno del TU è supportata dalle strategie e dagli indirizzi strategici del Piano Strutturale e dalla verifica effettuate dalla VAS nel corso dell'elaborazione del Piano.

Le azioni strategiche id trasformazione esterne al TU sono state inoltre valutate e discusse anche in sede di Conferenza di Copianificazione svoltasi ai sensi dell'art. 25 comma 5, della lr 65/2014.

La Conferenza di Copianificazione ha accertato che le previsioni proposte dal PS fuori del TU sono conformi al PIT/PPR, che non sussistono alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti ed ha indicato eventuali interventi compensativi degli effetti indotti sul territorio.

[5.5] Confronto tra il perimetro del TU proposto nel PS e quello del PO vigente

Per quanto riguarda il territorio comunale di Prato, il Piano Strutturale vigente redatto secondo i dettami della legge regionale n. 1/2005, individuava come territorio rurale le zone collinari della Calvana e del Monteferrato in quanto estese superfici naturali ed importanti elementi per la costruzione di una rete ecologica. In queste zone inoltre l'attività agricola ha subito limitate alterazioni dell'assetto agrario e presenta caratteristiche importanti per la salvaguardia delle pendici, come le tradizionali sistemazioni a terrazzi e ciglionamenti.

Lo stesso strumento inseriva nel territorio rurale la maggior parte delle aree della piana agricola. Queste hanno subito nel tempo alterazioni sia nella loro struttura agraria sia nell'orientamento e nella dimensione delle tessere agrarie e hanno visto una sempre maggiore frammentazione dovuta alla crescita considerevole delle superfici urbane ed alla costruzione di infrastrutture viarie e di servizi di utilità pubblica (impianto di Baciacavallo, nuovo ospedale). Oltre alle aree propriamente agricole il Piano Strutturale vigente riconosce che la diversificazione delle caratteristiche e delle peculiarità dell'area pratese ha indirizzato la valorizzazione del territorio aperto verso la definizione di uno scenario ecosistemico polivalente, in cui si riconoscono elementi di natura diversificata che insieme costituiscono l'infrastruttura ecologica. In particolare, riconosce, in un territorio sottoposto a fortissima pressione antropica, una "struttura o matrice agroambientale" che viene a costituire di fatto l'invariante di progetto rispetto alla quale orientare indirizzi, criteri progettuali e regole prestazionali per la tutela e rigenerazione dell'agroecosistema.

Il Piano Operativo, approvato invece in forza della L.r. 65/2014, seppur dovendo necessariamente recepire la partizione tra urbano e rurale desumibile dal Piano Strutturale vigente e vincolante per effetto della norma transitoria di cui all'art. 224 della L.R. 65/2014, condivide e fa propria la lettura del territorio effettuata in coerenza con gli elementi statutari del PIT-PPR e con i principi e con le prescrizioni della legge regionale. Proprio per la differente concezione di individuazione del territorio urbanizzato sussistente tra le due leggi il PO ha riconosciuto che alcuni ambiti all'interno del territorio urbanizzato del PS vigente, mantenevano dei valori ambientali che potevano essere compromessi e li ha opportunamente individuati e disciplinati come Spazi aperti con alto indice di naturalità (V1), Spazi aperti con medio indice di naturalità (V2), e Spazi aperti con basso indice di naturalità (V3.). Inoltre alcune aree agricole residuali ritenute fortemente strategiche per il territorio e inserite nel territorio urbanizzato del PS vigente vengono disciplinate con norme specificamente volta alla tutela degli spazi aperti urbani attraverso la realizzazione di vasti parco pubblico agro urbani, nei quali l'ente pubblico

possa sviluppare politiche attive che abbiano una positiva ricaduta di benessere ambientale per le aree limitrofe densamente abitate.

Il nuovo piano Strutturale viene avviato a pochissima distanza temporale dalla definitiva approvazione del Piano Operativo comunale, avvenuta con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 26.09.2019, offre una rilettura del territorio alla luce dell'art. 4 della legge regionale n. 65/2014, per cui molte aree che per il PS vigente risultavano incluse nel perimetro del territorio urbanizzato, vengono adesso attribuite al rurale, soprattutto per la loro diretta relazione con aree dichiaratamente vocate all'attività agricola e per la continuità con aree agricole di consistente superficie collocate attorno alla corona agricola più esterna, ai margini dell'abitato. Fanno parte del territorio rurale anche le superfici rurali che individuano una corona più interna e più frastagliata, costituita da aree agricole intercluse ma comunque in continuità con le aree rurali della piana pratese.

Per altre, ormai completamente circondate da aree urbane, si ritiene che la vocazione prevalente sia indirizzata ad assolvere il ruolo del miglioramento della funzionalità ecologico ambientale, ma anche della riqualificazione e dell'innalzamento dei requisiti prestazionali delle aree urbane. Nella logica già individuata dalla legge 65/2014 queste aree assolvono a quanto previsto all'art. 4 co. 4 della stessa legge.

Si chiarisce che tutte le aree indicate come “aree strategiche per la riqualificazione e rigenerazione urbana” nella tavola *St_Disc_1*, corrispondono a quelle definite dall'art. 4 c. 4 della LR 65/14, così come dichiarato nell'avvio del procedimento (DCC. n. 33 del 08/07/2021), nell'elaborato che definiva il territorio urbanizzato.

Tali aree sono disciplinate all'art. 30 “Individuazione del territorio urbanizzato” della Disciplina di Piano che per esse, al comma 4, prevede: “In coerenza con l'art. 4 co. 4 della L.R. 65/2014, il Piano strutturale individua all'interno del territorio urbanizzato alcuni ambiti su cui operare strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, con ciò concorrendo anche al potenziamento delle prestazioni ambientali urbane complessive e alla fruizione di tali aree. Con riferimento agli ambiti in questione il Piano operativo ed i correlati strumenti di natura attuativa dovranno, in particolare, orientarsi alla realizzazione di aree e strutture pubbliche e di interesse pubblico a servizio dei contesti insediativi densamente abitati che le circondano, anche ospitando servizi per la collettività, aree sportive, parchi anche di livello territoriale, in ciò valorizzando la necessaria interazione tra i profili di fruizione e il potenziamento delle prestazioni ambientali urbane complessive.”

Inoltre, il PS, nei limiti della propria natura non conformativa, offre compiuta disciplina alle suddette aree in ragione delle previsioni di cui all'art. 30, sia attraverso le indicazioni della tavola generale delle strategie che negli articoli della disciplina riportati di seguito, individuando gli obiettivi strategici per le singole aree. Infatti, gli obiettivi strategici delle singole aree classificate quali “aree strategiche per la riqualificazione e rigenerazione urbana” sono indicati all'art. 64 co 2 e negli articoli delle UTOE di riferimento, ed in particolare negli articoli 70,72,74,77, 80.

[6] Coerenza con gli altri piani e programmi

In merito alla verifica di coerenza tra il Piano Strutturale ed il Piano Regionale Cave, nel Rapporto Ambientale si è data evidenza che nel Comune di Prato non sono presenti siti individuati dal PRC come giacimenti o giacimenti potenziali e che sono presenti due MOS (0910000501MOS e 0910000502MOS).

Nel Rapporto Ambientale inoltre è stato evidenziato che l'Amministrazione Comunale dovrà valutare come adeguare il PS al PRC.

dando seguito al contributo della Regione Toscana nelle NTA del PS è stato inserito all'art. 13 il seguente punto:

- ai fini del recupero e riqualificazione ambientale delle aree che sono state oggetto in passato di attività di cava, il PO dovrà individuare tra i siti indicati come "area ex cava" nella tavola

ST_PATR_1 i siti dismessi così come definiti all'art.2, comma 1, lettera i) della LR.n.35/2015 per i quali si dovranno applicare le disposizioni di cui all'art.31 della Disciplina del Piano Regionale Cave.

[7.1] Correlazione tra obiettivi specifici a carattere ambientale e azioni/interventi volti ad attuarli, che consenta di supportare la valutazione della sostenibilità del dimensionamento delle singole UTOE e anche al fine di inserire nel sistema di monitoraggio indicatori atti a stimare il raggiungimento di tali obiettivi

Il Piano Strutturale nella definizione delle strategie dello sviluppo sostenibile, come stabilito all'art. 57 delle NTA promuove una visione della città che punta a caratterizzare Prato come luogo della contemporaneità, un luogo in cui trovino nuove forme di dialogo i segni del passato e quelli contemporanei, gli spazi artificiali del costruito con la natura. Strategie che confermano e portano avanti nel tempo la contemporaneità di Prato come città del tessile moda, delle arti visive e performative, della convivenza di molteplici identità culturali, dei nuovi compatti economici, della sperimentazione di pratiche urbane di recycling e di economia circolare, della innovazione nella formazione dei giovani, del distretto industriale sostenibile, della sperimentazione di nuove forme di agricoltura e forestazione urbana e della proiezione verso la neutralità climatica: una città che confermi la sua vocazione all'innovazione.

Il PS delinea una visione strategica che promuove la transizione ecologica e digitale, nonché il metabolismo urbano circolare, in un quadro complessivo di coesione sociale.

Il PS, in coerenza con il PIT/PPR e il PTCP della Provincia di Prato, fa proprie le seguenti strategie:

- strategie del sistema infrastrutturale
- strategie per il recupero e la riqualificazione del sistema insediativo
- strategie per i percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane.
- strategie per la valorizzazione del territorio rurale
- strategie del Parco della Piana
- strategie per il sistema produttivo
- strategie per la qualità ecologica ed ambientale

oltre le strategie di carattere generale per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Si evidenziano, in particolare, le seguenti *Strategie ed Azioni (indirizzi per i piani operativi e gli strumenti di settore/ interventi strategici) per la qualità ecologica ed ambientale*:

LE STRATEGIE

- La promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health
- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle.
- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto “isola di calore” con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane.
- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera

- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano
- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale
- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza
- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale.
- La tutela delle Aree ex – ANPIL
- Direttive di connettività ecologica
- La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e delle direttive di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste
- La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana
- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura
- La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione;
- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano
- La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto.
- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale
- La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più ampia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina.
- La definizione, attraverso le principali direttive di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000
- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio
- Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali.
- La valorizzazione del fitto reticolto idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude)

AZIONI (INDIRIZZI PER I PIANI OPERATIVI E GLI STRUMENTI DI SETTORE/INTERVENTI STRATEGICI)

- Incrementare il verde diffuso delle aree periferiche e dei tessuti urbani ad alta densità edilizia per creare episodi frequenti di qualità urbana: piccoli giardini di quartiere o spazi di dimensioni contenute di corredo alle viabilità urbane di medio scorrimento, aree verdi con dotazioni

- funzionali legate alla mobilità lenta o alla sosta (piste ciclabili, pocket garden in funzione della sosta breve o fermate attrezzate per il trasporto pubblico)
- Privilegiare nelle aree verdi esistenti o di nuova progettazione l'applicazione delle Nature Based Solutions come giardini della pioggia, trincee verdi drenanti, fossati vegetati e drenanti, zone alberate e ombreggiate, in grado di potenziare i servizi eco-sistemici di regolazione del calore, delle polveri, delle acque e di potenziamento di biodiversità
 - Promuovere l'attuazione di interventi che favoriscano la riduzione di aree permeabili attraverso processi di demineralizzazione e rinaturalizzazione dei suoli
 - Contenimento del consumo di suolo
 - Definizione del fabbisogno di dotazione ecologiche e ambientali e dei requisiti prestazionale che le stesse devono soddisfare coordinate con le politiche di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici
 - Individuare strumenti attuativi per favorire processi di trasformazione urbana di iniziativa pubblica o privata che favoriscano l'implementazione di nuovi quartierivolti all'abbattimento delle emissioni di CO₂ e al migliorare contesto ambientale circostante, contribuendo alla mitigazione delle isole di calore
 - Indirizzare la progettazione delle aree indicate come “grandi parchi” al fine di garantire il mantenimento del carattere di ruralità moderatamente strutturato al fine di consentirne la fruibilità pubblica. Per le aree di accesso ai parchi dovranno prevedere spazi filtro di mediazione che oltre a segnare la presenza del parco potranno ospitare aree di sosta integrata
 - Definire apposita disciplina di intervento per gli spazi aperti destinati a ospitare aree di servizio per la collettività (parchi, giardini di quartiere, scuole edifici, di culto, impianti sportivi al coperto etc.) perseguendo gli obiettivi voltai a garantire gli adattamenti della città ai cambiamenti climatici e promuovendo:
 - la tutela degli elementi di invarianza storico insediativa e paesaggistico ambientale in essi contenuta
 - il miglioramento della qualità ambientale nel rispetto dei requisiti di neutralità climatica e contrasto alle isole di calore
 - l'integrazione ed il potenziamento, nelle aree urbane, della dotazione di parchi, aree per lo sport ed il tempo libero
 - la promozione di una connessione funzionale ed ambientale con il contesto urbano di riferimento.
 - Indirizzare la corretta gestione degli spazi residuali o caratterizzati da una scarsa vocazione agricola la possibile riqualificazione della forma urbana
 - indirizzare l'attuazione di spazi aperti, finalizzati alla creazione di nuove forme di spazio pubblico e al rafforzamento delle relazioni di reciprocità tra ambiente urbano e rurale, attraverso la ricostituzione delle reti ecologiche e la realizzazione di reti di mobilità dolce
 - Evitare l'espansione delle aree urbanizzate e la dispersione insediativa nelle aree soggette a rischio di saldatura individuati con specifico simbolo grafico come “varco ecologico” nell'elaborato *STR_4 - Individuazione delle strategie generali*
 - Favorire la creazione in ambiente rurale di buffer ecotonali che incrementino la qualità ecologica delle aree umide esistenti e delle casse di laminazione con vocazione naturalistica, sia evitando nuovi consumi di suolo in diretta prossimità, sia limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole e della frammentazione degli agroecosistemi
 - Attivare gli strumenti preposti al fine di concorrere con gli ulteriori enti alla regolamentazione della pressione venatoria nelle aree interessate dai siti natura 2000 della piana e nelle direttive di connessione ecologica attraverso l'individuazione di areali tutela delle specie migratorie e stanziali facenti capo a tali habitat

- Mantenere gli ambienti naturali e seminaturali esistenti e programmare il progressivo incremento dei bacini lacustri.

Il PS, sulla base del quadro conoscitivo, delle analisi svolte, dei contributi forniti dagli enti, degli effetti qualitativi individuati e delle pressioni esercitate sulle componenti ambientali, stabilisce nelle NTA, le condizioni per la trasformabilità del territorio contenute specificatamente disciplina per la tutela delle risorse ambientali.

Tali condizioni per la trasformabilità sono lo *strumento* mediate il quale il PS garantisce che le sue azioni strategiche ed il dimensionamento massimo ammesso siano attuate dai PO nel rispetto della sostenibilità ambientale

Le regole di tutela e la disciplina delle risorse ambientali rappresentano le condizioni alla trasformabilità che devono essere messe in atto o le misure necessarie *per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del Piano*.

Le prescrizioni e gli indirizzi riportati al titolo III Capo I e Capo II delle NTA sono riferite a tutto il territorio del Comune di Prato e costituiscono la *correlazione* tra gli obiettivi strategici, le azioni strategiche del PS e le *azioni attuative* che i futuri PO prevederanno di realizzare.

In particolare, si evidenziano i seguenti articoli delle NTA:

- Art. 49 Tutela delle risorse ambientali
- Art. 50 Componente acqua
- Art. 51 Componente rifiuti
- Art. 52 Componente energia
- Art. 53 Componente aria
- Art. 54 Componente elettromagnetismo
- Art. 55 Componente suolo e sottosuolo
- Art. 56 Componente clima acustico

[8] Monitoraggio. Modalità di attuazione dell'art. 29 della LR 101/2010

Il monitoraggio ha come finalità principale misurare l'efficacia degli obiettivi del Piano, al fine di proporre eventuali azioni correttive, e permettere quindi ai decisorii adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarsi a posteriori.

Le attività di monitoraggio del PS di Prato saranno svolte ai sensi dell'art. 29 della lr 10/2010 e sono disciplinate in maniera specifica all'art. 4 delle NTA del PS nel rispetto di quanto contenuto nel RA.

Il comma 4 dell'articolo 4 delle NTA, integrato come prescritto dal Parere motivato, stabilisce che:

“Il PS è sottoposto ad attività di monitoraggio che confluiscano nel “Rapporto di monitoraggio del Piano Strutturale”. Ogni 2 anni e mezzo il Rapporto di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell’Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore, nonché di attuazione delle previsioni di riferimento e di perseguimento dei relativi obiettivi.”

3.3 Le attività che l’Amministrazione Comunale dovrà svolgere al fine di garantire la sostenibilità ambientale delle azioni strategiche previste dal PS

Il parere motivato in riferimento ai contributi forniti dagli enti chiede che vengano svolte specifiche attività da parte dell’Amministrazione Comunale volte a garantire la sostenibilità ambientale delle *azioni strategiche* previste dal PS.

Nel presente paragrafo, seguendo la trattazione per tematiche e componenti ambientali seguita nella *Parte Dispositiva* del Parere motivato, sono indicate le attività che l’Amministrazione Comunale dovrà svolgere tramite i suoi uffici competenti.

[3] Risorsa idrica

[3.1] L’Amministrazione Comunale, mediante gli uffici competenti, dovrà avviare un processo finalizzato alla verifica puntuale degli insediamenti e delle attività di cui al comma 4 dell’art. 94 del D.Lgs 152/2006 preesistenti il rispetto degli obblighi dettati dal comma 5 dell’art. 94 del D.Lgs 152/2006 (“Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. ...omissis...”).

Si evidenzia infine la necessità di tener presente che a seguito dell’entrata in vigore della D.G.R.T. 872/2020, che ha dettato i nuovi criteri di perimetrazione delle “aree di salvaguardia”, il Gestore del S.I.I. Publiacqua Spa ha proposto una nuova perimetrazione della “zone di rispetto” per i pozzi ricadenti nel Comune di Prato e utilizzati per l’approvvigionamento idropotabile (riportata in allegato al contributo AIT), che ridefinisce profondamente le aree vincolate; qualora pertanto, terminato l’iter istruttorio, la suddetta proposta venisse approvata per come è stata presentata, nuove porzioni del territorio comunale sarebbero soggette agli obblighi dettati di commi 4 e 5 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006 e altre aree, attualmente vincolate, ne verrebbero esentate.

[3.5] L’Amministrazione Comunale, mediante gli uffici competenti, dovrà prevedere un monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, di cui al contributo di ARPAT, indicando le relative scadenze delle attività previste al fine di raggiungere un risanamento della rete delle gore che costituisce un importante obiettivo ambientale del territorio.

Si faccia in particolare riferimento alle attività previste per:

- la separazione delle reti fognaria da quella dei corpi idrici superficiali (acque parassite)
- la realizzazione della rete fognaria industriale separata e priva di scaricatori di piena.

Inoltre, l’Amministrazione Comunale, mediante gli uffici competenti, dovrà garantire che sia aggiornata la mappa delle captazioni idropotabili e delle relative aree di salvaguardia, tenuto conto dello standard qualitativo scadente rilevato per il sistema idrogeologico locale e delle attività del Tavolo tecnico di gestione dell’inquinamento diffuso della falda disciplinato dalla Regione Toscana in attuazione dell’art. 239 c. 3 del D. Lgs.152/2006.

Le implicazioni dello stato qualitativo della risorsa interessano sia la gestione degli interventi di risanamento e bonifica, sia la pianificazione della gestione/costi futura della risorsa idropotabile e della rete acquedottistica. +

Infine, l’Amministrazione Comunale, mediante gli uffici competenti, dovrà prevedere e mantenere un aggiornamento della piezometria, tenuto conto della tendenza alla risalita dei livelli piezometrici, con conseguente potenziale interessamento delle strutture edilizie e di opere civili interrate di vecchia e nuova realizzazione e, in particolare in condizioni di morbida, potenziale recupero di contaminazioni storiche presenti nel sottosuolo non saturo.

[4] Siti contaminati

In merito ai siti interessati da procedimento di bonifica, si prescrive che, ai fini della pianificazione e in particolare della elaborazione del Piano Operativo, sia effettuata una verifica preliminare delle informazioni contenute nell'applicativo SISBON (ed eventualmente siano richiesti aggiornamenti o concordate le modalità per effettuare aggiornamenti con il Settore "Bonifiche Siti Orfani PNNR" di Regione Toscana).